GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 23 DICEMBRE — **NUM. 304**

Abbonamento Postale

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si discussero e si adottarono per articoli tre progetti di legge relativi, l'uno alla proroga del corso legale, l'altro all'impianto di un sifilicomio in Roma, e il terzo alla leva marittima dell'anno 1881, i quali furono poscia approvati a squittinio segreto a grande maggioranza insieme con quello discusso nell'antecedente seduta per lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina.

Si procedette poscia alla nomina dei commissari di vigilanza alla Cassa dei Depositi e Prestiti a cui riuscirono eletti i senatori Astengo, Beretta, Cossilla; a quella dei commissari di vigilanza al Fondo per il culto dove risultarono nominati i senatori Duchoquè, Mauri, Giovanola; e a quella di vigilanza dell'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, a cui risultarono eletti i senatori Cencelli, Duchoquè, Mauri.

Nella stessa tornata vennero presentati i seguenti progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati:

1. Disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali;

2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1881;

3. Stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1881;

4. Nuova proroga per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie;

5. Convenzione di commercio e di navigazione colla Rumania;

6. Proroga degli accordi di commercio e di navigazione con il Belgio, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera;

7. Convenzione per il telegrafo sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari, e fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina;

8. Aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella che dal Pian di Portis conduce al confine austro-ungarico;

9. Convalidazione di decreti Reali di prelevamenti di somme dal fondo per le *Spese impreviste* per l'anno 1880;

10. Riordinamento del corpo delle guardie doganali.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1881, di alcuni dei quali ragionarono i deputati Di Pisa, Mussi, Solimbergo, Cavalletto, Di Lenna, Sperino, Lugli, La Porta, Morana, Nicotera, Ercole, il relatore Branca, il Ministro delle Finanze ed il Presidente del Consiglio. Approvò poi senza discussione i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti di prelevamenti di somme dal fondo delle *Spese impreviste* per l'anno 1880;

Proroga del termine stabilito per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie del Regno;

Proroga degli accordi di commercio e navigazione colla Francia, Gran Bretagna, Germania, Svizzera e col Belgio;

Convenzione di commercio e navigazione colla Rumania.

Approvò infine a scrutinio segreto i detti disegni di legge, e quello già discusso relativo al bilancio del Ministero del Tesoro.

Furono presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici questi due disegni di legge:

Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificazione della parte settentrionale delle valli di Comacchio;

Autorizzazione e riparto in diversi esercizi delle spese occorrenti per il bonificamento dell'Agro Romano, e la relazione sui lavori di sistemazione del Tevere nel 1879.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5792** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, parte straordinaria, per l'esercizio 1881, sarà stanziato un fondo di lire cinquecentomila (L. 500,000) per concorso dello Stato nelle spese dell'Esposizione Industriale Nazionale di Milano.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 dicembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5791** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 4 dell'allegato *L* alla legge delli 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il Regio decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, col quale fu approvato il regolamento generale sui dazi interni di consumo;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Pisa in data 12 agosto 1880 e della Giunta municipale in data 18 settembre e 1° novembre 1880, per aggregarsi, allo scopo della riscossione di detti dazi, i contermini comuni di Bagni San Giuliano e di Cascina e per l'abbonamento col Governo;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Bagni San Giuliano in data 30 settembre 1880, e di quello di Cascina in data delli 26 detto; nonchè la deliberazione della Deputazione provinciale di Pisa in data 15 novembre 1880;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate e rese esecutorie le deliberazioni vedute d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, emesse addì 12 agosto 1880 dal Consiglio comunale di Pisa e addì 18 settembre e 1° novembre 1880 da quella Giunta municipale, ed accettate da quella Intendenza di Finanza con dichiarazione del 26 agosto e 24 settembre 1880, per l'abbonamento alla riscossione dei dazi di consumo di quel comune chiuso di seconda classe e dei due comuni aperti contermini di Bagni San Giuliano e di Cascina, pel quinquennio 1881-1885, mediante corresponsione dell'annuo canone di lire trecentoventimila (lire 320,000), e sotto la osservanza delle condizioni tutte derivanti dalla legge, regolamento ed istruzioni in vigore, ed accettate con la stessa deliberazione delli 12 agosto 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Regio decreto del 21 novembre 1880:

Bruzzo comm. Gio. Battista, tenente generale, a disposizione del Ministero della Guerra, incaricato della direzione superiore delle fortificazioni nei territori dipendenti dai comandi del II, III e VII corpo d'armata (con sede in Roma).

Con Regi decreti del 9 dicembre 1880:

Candeo cav. Emilio, capitano d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia (Padova), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Demaria Achille, ragioniere di 1ª classe al Comitato d'artiglieria e genio, promosso ragioniere principale di 2ª classe, continuando come sopra;

Gatti Pietro, aiutante ragioniere alla Direzione territoriale d'artiglieria di Verona, id. ragioniere di 2ª classe.

Con Regi decreti del 12 dicembre 1880:

Panzi Cesare, tenente nel reggimento cavalleria Genova (4°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Pontevico (Brescia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Francesetti di Haute-Cour Manfredo, id. id. Piacenza (18°), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, id. id.;

Vernier cav. Clodomiro Giuseppe, capitano presso il distretto militare di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Volpe Giuseppe Antonio, id. nel 70° fanteria, id. id.;

Beltramo Carlo, tenente nell'8° artiglieria, id. id.;

Tonti Pompeo, capitano commissario alla Direzione di commissariato militare della divisione di Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bertero Giacinto, tenente della milizia mobile (14° artiglieria), cessa di appartenere alla milizia mobile, in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;

Zizolfo Pietro, id. dell'11° battaglione della milizia mobile (Trapani), accettata la volontaria dimissione dal grado;

Corrias Antonio, sottotenente del 64° id. id. (Livorno), tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia mobile, a senso dell'art. 15 del Regio decreto 7 agosto 1874;

Racchia cav. Claudio, maggiore (già distretto di Monza), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, con domicilio a Cornigliano (Genova), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Varoli Cesare, capitano nell'8° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Deambrosis Francesco, tenente nel 9° id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Con Regi decreti del 16 dicembre 1880:

Giorgini Giorgio, tenente d'artiglieria, aggregato di stato maggiore, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Capello cav. Carlo, capitano nello stato maggiore d'artiglieria, collocato a riposo, a datare dal 1° gennaio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Burlenghi Enrico, sottotenente nei carabinieri Reali, (legione Firenze), collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Longhi Serafino, capitano nel 54° fanteria, revocato dall'impiego;

Zecchini Alvise, id. 42° id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Gastaldi Carlo, tenente nel 6° id., id. id. id.;

Moriondo Tommaso, capitano nel 58° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Lambertenghi Attilio, tenente nel 7° battaglione alpino, id. id. id.

I seguenti ufficiali di complemento sono trascritti col grado rispettivo nel ruolo degli ufficiali di riserva a senso dell'articolo 8 del Regio decreto 7 agosto 1874:

De Cosa Luigi, maggiore del 1° fanteria;

Martin D'Orfengo cav. Giorgio, id. 7° artiglieria;

Buttafava Giovanni, capitano del 9° id.;

Alberti Vincenzo, sottotenente dell'8° id.;

Acate Carlo, id. del 6° battaglione della milizia mobile (Vercelli);

Boggi Paolo, id. 121° id. id. Cagliari;

Mauri Pietro, id. 23° id. id. (Bergamo);

Calzarossa Francesco, id. 12° id. id. (Spoleto);

Stanglino Francesco, id. 106° id. id. (Reggio Calabria);

Audisio Giovanni, id. 85° id. id. (Napoli);

Turchi Antonio, id. 48° id. id. (Genova);

Penna Giovanni, id. 10° id. id. (Cuneo);

Varriale Vincenzo, tenente nel reggimento cavalleria Montebello (8°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Ministeriali del 9 dicembre 1880:

Parisio Faustino, ragioniere principale di 2ª classe alla Direzione territoriale d'artiglieria di Venezia, promosso ragioniere principale di 1ª classe, continuando come sopra;

Clapier Giovanni, ragioniere di 2ª classe al Comitato d'artiglieria e genio, id. ragioniere di 1ª classe, continuando come sopra.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti* 11, 22 *settembre*, 12, 23, 25 *ottobre e* 28 *novembre* 1880, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Gallini Ambrogio, prof. titolare di una delle due classi inferiori nel Liceo di Reggio-Calabria, trasferito al Ginnasio di Viterbo;

Riva Enrico, id. id. id. id. id. nel Ginnasio « Parini » di Milano, promosso alla cattedra di una delle due classi superiori ivi;

Maggioni Giuseppe, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Como, trasferito ad una delle due classi inferiori nel Ginnasio « Parini » di Milano;

Sordelli Antonio, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Como, promosso alla 3ª classe ivi;

Pinton Pietro, id. id. di storia e geografia nel Liceo di Catania, trasferito allo stesso ufficio a quello di Teramo;

Pili Bonifacio, id. id. id. id. id. di Messina, id. id. id. di Catania;

Bruno Severino, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo di Mondovì, promosso preside del Liceo di San Remo;

Donà Pietro, id. id. id. id. id. di Trapani, id. id. del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Monteleone.;

Guerrini dott. Olindo, nominato reggente l'ufficio di assistente di 2ª classe nella Biblioteca universitaria di Bologna;

Agostini Francesco, prof. titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica di Ancona, nominato direttore di 1ª classe ivi;

Buttino Giovenale, direttore reggente id. id. di Canicattì, id. id. effettivo;

Vicentini Angelo, id. id. id. id. di Como, id. id. id.;

Pulina Giuseppe, id. id. id. id. di Terranova, id. id. id.;

Bonifacino Giovanni, prof. titolare di lingua italiana, storia e geografia nella 2ª e 3ª classe nella Scuola tecnica di Spezia, id. direttore titolare della Scuola stessa;

Serra Giulio, prof. reggente nella Scuola tecnica di Civitavecchia, id. prof. titolare di storia e geografia ivi;

Martinelli Marcello, prof. titolare id. id. di Macerata, trasferito a quella di Sondrio;

Marcucci Stefano, id. id. di disegno lineare e disegno d'ornato nella Scuola tecnica di Nicosia, id. id. di Porto Maurizio;

Donadey Ambrogio, id. id. di lingua francese id. id. di Canicattì, id. id. di Frosinone;

Vayola Andrea, prof. di lettere latine e greche nel Liceo di Messina, in aspettativa, venne, in seguito a sua domanda e per infermità, collocato a riposo;

Millosevich Elia, prof. titolare di astronomia nell'Istituto nautico di Venezia, è esonerato da tale ufficio;

Marangoni Giovanni, assistente di 3ª classe nella Biblioteca universitaria di Pavia, nominato assistente di 2ª classe ivi;

Pavesi Giacomo, distributore di 4° grado della 1ª classe nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, id. regg. distributore di 3ª classe a quella Nazionale di Milano;

Conti prof. Antonio, direttore titolare della Scuola tecnica di Iglesias, in aspettativa, venne richiamato in servizio;

Mazzoleni Francesco, professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica di Verona, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda;

Turazza comm. Domenico, professore ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Padova, nominato direttore della Scuola di applicazione per gli ingegneri annessa alla predetta Università;

De Francesco Francesco, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Biella, promosso titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Monteleone;

Tarsia Francesco, id. id. id. id. id. di Potenza, trasferito a quello di Barcellona;

Ricca-Salerno dott. Giuseppe, professore straordinario di scienza della finanza nella R. Università di Pavia, nominato professore ordinario di economia politica a quella di Modena;

Magni comm. Francesco, senatore del Regno, professore ordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Bologna, confermato per l'anno scolastico 1880-1881 rettore della predetta Università;

Messina cav. Gaetano, professore ordinario di diritto canonico id. id. di Catania, id. id. id. id. id.;

Passerini cav. Giovanni, id. id. di botanica id. id. di Parma, id. id. id. vicerettore id. id.;

Occioni comm. Onorato, id. id. di letteratura latina id. id. di Roma, id. id. id. rettore id. id.;

Morpurgo comm. Emilio, id. id. di statistica id. id. di Padova, nominato per l'anno scolastico 1880-1881 rettore dell'Università predetta;

Gemmellaro comm. Gaetano Giorgio, id. id. di mineralogia e geologia id. id. di Palermo, id. id. id. id. id. id.;

D'Ovidio cav. Errico, id. id. di algebra e geometria analitica id. id. di Torino, id. id. id. id. id. id.;

Tezza comm. Emilio, id. id. di sanscritto id. id. di Pisa, id. id. id. id. id. id.;
Campani cav. Giovanni, id. id. di chimica generale id. id. di Siena, id. id. id. id. id. id.;
De Lucchi dott. Guglielmo, nominato professore titolare di fisica e chimica nel Liceo « Marco Polo » di Venezia;
Dezolt Antonio, professore di matematica nel Liceo « Parini » di Milano, promosso titolare di 1ª classe;
Trona sac. cav. Luigi, direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Vercelli, in aspettativa, venne, in seguito a sua domanda e per motivi di salute, collocato a riposo;
Grispigni prof. Francesco, incaricato della direzione della Scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma, nominato direttore titolare ivi;
Nisio Nicolò, professore reggente di disegno lineare, di disegno di ornato nella Scuola tecnica di Frosinone, promosso titolare;
Giulia Giuseppe, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato distributore di 4° grado ivi;
Tenneroni Annibale, id. id. id. id. id. id., id. id. id. id.;
Puccianti prof. Giuseppe, direttore del Ginnasio di Firenze, venne, in seguito a sua domanda e per comprovata malattia, collocato in aspettativa;
Testa Giuseppe, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Pallanza, id. id. id. id.;
Cerboni cav. Fabio, professore di lettere italiane nella Scuola normale femminile di Camerino, nominato professore titolare di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Cuneo;
Zona Temistocle, esonerato dall'ufficio di professore titolare di matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Forlì;
Forzano canonico Salvatore, in aspettativa, richiamato in servizio nella sua qualità di rettore del Collegio di musica di Palermo;
Riolo cav. Domenico, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di Girgenti;
Pellagatta Santino, professore titolare nella Scuola tecnica di Mantova, trasferito a quella di Varallo.

Con RR. decreti del 25 ottobre 1880:

Fiorilli cav. avv. Carlo, Ravà ing. Vittore, Sparagna dott. Alfonso, Zaccari Enrico, vicesegretari di 1ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, nominati segretari di 2ª classe;
D'Ambrosio dott. Ettore, Masi dott. Vincenzo, Lucio dott. Emilio, Tagliacozzo Amedeo, id. id. di 2ª id. id. id., promossi vicesegretari di 1ª classe;
Dei dottor Giunio, Mulaz cav. avv. Efisio, Bottero avv. Alessandro, Zuccani Ludovico, id. id. di 3ª id. id. id., id. id. id. di 2ª id.

NOTIFICAZIONE

MINISTERO DELLA GUERRA

Passaggio di classi alla milizia mobile ed alla milizia territoriale.

Il 31 dicembre 1880 faranno passaggio alla milizia mobile: 1° i militari ascritti alla 1ª categoria della classe 1852, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da costa, alle compagnie treno dell'artiglieria e del genio, ed alle compagnie di sanità militare; 2° i militari di 2ª categoria della classe 1855.

Alla stessa data saranno trasferti alla milizia territoriale i militari di 1ª categoria della classe 1848, quelli della classe 1851 appartenenti all'arma di cavalleria, ed i militari di 2ª categoria della stessa classe 1851.

I militari transitati alla milizia territoriale hanno diritto di riscuotere il loro credito di massa sotto deduzione del debito che avessero verso l'Amministrazione militare. Coloro che servono nella qualità di surrogati ordinari potranno ritirare il capitale delle cartelle loro spettanti sotto l'osservanza delle norme amministrative stabilite in proposito.

Sul foglio di congedo di tutti i predetti militari non occorre sia fatta veruna annotazione o variazione.

(Si pregano i giornali periodici di riprodurre la presente notificazione).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è aperto il concorso per esame al posto stesso.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 25 aprile 1881, ed essere accompagnate dalle fedi di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 21 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella Regia Università di Parma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella Regia Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 26 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 21 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	53935	Scoti Severo di Giuseppe, domiciliato in Palma Campania (Caserta . . . . L.	50 »	Firenze
»	626793	Silva Agostino fu Giovanni Maria, domiciliato in Gravellona (Pavia) . . . . »	3310 »	»
»	561634	Tescarollo Giovanni Battista di Domenico, domiciliato in Stanghella (Padova) . . . . »	10 »	»
»	540262	Capitanio Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Bari . . . »	70 »	»
»	657546	Romano Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Palermo . . »	35 »	»
»	669439	Geraci Angela fu Salvatore, vedova di Romano Giovanni, domiciliata in Palermo . . . . »	50 »	»
»	665909	Nuccorini Lodovico di Giuseppe, domiciliato in Sassuolo (Modena) . . . . »	50 »	»
»	586066	Pesci Francesco fu Nicola, domiciliato in Roma . . . . »	175 »	»
»	85086 / 268026	Di Lallo Vincenzo di Giorgio, domiciliato in Napoli . . . »	35 »	Napoli
»	95676 / 278616	Detto . . . . »	5 »	»
»	77664 / 260604	Ruocco Francesco Antonio fu Domenico, domiciliato in Napoli . . . . »	130 »	»
»	94919 / 277859	Ruocco Antonio di Domenico, domiciliato in Napoli . . »	75 »	»
»	102988 / 285928	Tramontano Alessandro di Francesco, domiciliato in Pontecorvo . . . . »	60 »	»
»	128458 / 311398	Volponi Pasquale fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . »	150 »	»
»	9066 / 192006	Toni Nicola fu Federico, domiciliato in Napoli . . . . »	125 »	»
»	26202 / 209142	Mannella Domenico Antonio fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Napoli . . . . »	5 »	»
»	72116 / 255056	Detto . . . . »	5 »	»
»	19577 / 366087	Salmeri Giuseppe di Sebastiano, domiciliato in Santa Domenica . . . . »	10 »	Palermo
»	102577 / 497877	Bertuzzi Luigi fu Domenico, domiciliato in Rubiera (Modena) . . . . »	15 »	Torino

Roma, 30 novembre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 557485 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Perinetto* Antonio di Stefano, domiciliato sulle fini di Torino, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Prinetto* Antonio di Stefano, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 20 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 464843 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 69543 della soppressa Direzione di Torino), per lire 3000, al nome di Berrini Rosa, vedova, nata Morano fu *Giuseppe*, domiciliata in Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berrini Rosa, vedova, nata Morano fu *Carlo*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 20 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 18 *dicembre* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	43	11	54	87	18
BARI	29	11	42	74	10
FIRENZE	74	47	59	71	63
MILANO	83	10	73	66	53
NAPOLI	5	61	14	70	12
PALERMO	79	14	44	25	23
TORINO	81	52	7	46	48
VENEZIA	14	78	8	55	46

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha per telegrafo da Londra, 20 dicembre, ritenersi che le disposizioni principali nel nuovo *peace preservation act* preparato per l'Irlanda, saranno le seguenti: disarmo generale della popolazione, sospensione del diritto illimitato di riunione e di dimostrazione e sospensione dell'*habeas corpus*.

Il *Times* accennando alle misure che il governo intenderebbe adottare anche prima della riunione del Parlamento, e fra le quali primeggia l'interdizione immediata dei *meetings*, esorta il signor Forster ad agire immantinente, e gli promette che il Parlamento assolverà le illegalità giustificate dalle circostanze.

I giornali inglesi pubblicano un telegramma da Belina, in data 19 dicembre, il quale annunzia che una folla di duemila persone si è recata il giorno innanzi alla dimora di un magistrato, di nome Downing, a Bonninculan. Questo magistrato aveva rimesso personalmente ad alcuni dei suoi fittavoli il mandato di espulsione. La polizia ha impedito alla folla di penetrare nella casa di Downing, mentre questi prendeva la fuga. La casa è occupata tuttora dalla polizia.

A Mullingar ebbe luogo lo stesso giorno un *meeting* agrario a cui assistevano 10 mila persone. Il signor Sullivan, membro del Parlamento, vi ha pronunciato un discorso violento. Accennando alla voce che il governo abbia l'intenzione di proibire i *meetings* della Lega agraria, il signor Sullivan ha dichiarato che la Lega è tanto solidamente organizzata, che è impossibile schiacciarla. « Fra il proprietario ed il fittavolo, dice egli, è impegnata una lotta mortale; bisogna che l'uno o l'altro perisca. »

Il Consiglio privato, riunitosi il 20 dicembre a Dublino, ha dato l'ordine di interdire qualsiasi riunione della Lega agraria nella *Queen's County*.

Il *Daily News* ha da Washington, in data 20 dicembre, che il signor King, rappresentante della Luigiana, si propone di presentare alla Camera dei rappresentanti, la seguente risoluzione:

« Gli Stati Uniti avendo contemplato con rincrescimento la disgraziata situazione dell'Irlanda;

« Il governo di S. M. britannica sembrando incapace di adempiere il suo dovere, di proteggere la vita e la proprietà in quel paese,

« La Camera decide che il ministro degli affari esteri degli Stati Uniti debba essere invitato ad informare il governo di Sua Maestà essere desiderabile che delle riforme fossero applicate allo scopo di pacificare l'Irlanda in modo permanente, e che queste riforme fossero tradotte in atto con spirito benevolo e pacificatore. »

Il sig. King è membro della Commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti. Se la risoluzione otterrà l'approvazione della Commissione è certo che sarà pure approvata dal Congresso.

Secondo un telegramma che il *Times* riceve da Costantinopoli, la Porta avrebbe deciso di sottoporre ad un Consiglio di guerra Hado pascià, il principe dei miriditi ed altri capi della Lega albanese.

Gli ambasciatori di Francia e d'Austria-Ungheria hanno interposto i loro buoni uffici presso la Porta perchè siano rispettati i privilegi dei miriditi dal nuovo kaimakan. La Porta ha dato le maggiori assicurazioni.

Il 20 dicembre fu distribuito alle Camere francesi il *Libro Giallo*, contenente i documenti diplomatici relativi alla questione del Montenegro ed alla dimostrazione navale:

Il Libro incomincia con un dispaccio, in data del 2 dicembre, indirizzato al ministro degli affari esteri dal signor Tissot, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, e termina con una lettera dell'ammiraglio Cloué, in data del 7 dicembre, colla quale il ministro della marina trasmette al suo collega degli affari esteri la copia di una lettera del principe Nicola indirizzata all'ammiraglio Seymour per ringraziare i comandanti delle squadre dell'appoggio che gli hanno prestato.

I primi dispacci raccontano gli sforzi della Porta per fare adottare una soluzione della questione montenegrina sulla base dell'*uti possidetis*, e il rifiuto delle potenze.

Il 4 settembre il barone di Montgascon segnala l'arrivo dell'ammiraglio Seymour a Gravosa con due corazzate e un avviso. A questa data le navi francesi facevano ancora a Tolone i loro preparativi di partenza.

Viene quindi la nota della Porta, recante la data del due settembre, la quale propone un nuovo tracciato. Le comunicazioni dell'ammiraglio Jauréguiberry, ministro interinale degli affari esteri, recano, riguardo alla nota, che la Francia è disposta ad accettare il partito che adotterà la maggioranza delle potenze, perchè l'interesse principale della questione montenegrina consiste nella consegna più pronta che sia possibile del distretto di Dulcigno al Montenegro.

Ma, secondo le comunicazioni del conte Kopnist, incaricato d'affari di Russia a Parigi, il governo russo ricusava di accettare le proposte turche, perchè esse non davano Dinosh al Montenegro, cosicchè la frontiera montenegrina restava esposta.

Un dispaccio di Pietroburgo dichiara quindi formalmente che il barone Jomini, il quale dirigeva la cancelleria a Pietroburgo, proponeva di attenersi fermamente alla proposta inglese.

Il 4 settembre la Porta domandava l'abbandono della dimostrazione navale. All'indomani l'ammiraglio Jauréguiberry dichiarava al signor Tissot che, invece di prorogare le trattative a questo riguardo, la Porta doveva cercare il solo rimedio possibile alla situazione, cioè cedere prontamente Dulcigno. Nello stesso giorno arrivano a Gravosa la corvetta tedesca *Victoria* e una terza corazzata inglese.

Il 7 un dispaccio del ministero ordina al barone di Montgascon di spingere il principe di Montenegro, d'accordo col signor Green, rappresentante inglese a Cettigne, a prendere le sue disposizioni per l'occupazione di Dulcigno.

Il 9 settembre il contrammiraglio Lafont lasciava Tolone con la *Suffren*, la *Friedland* e l'avviso *Hirondelle*. Nello stesso tempo il principe Nicolò dichiarava che sarebbe pronto ad occupare Dulcigno il 15 dello stesso mese. Ma egli esprimeva il desiderio di non entrare in relazione diretta con le autorità turche, e dava l'ordine al comandante delle sue truppe di non occupare Dulcigno che dietro l'invito dell'ammiraglio Seymour.

Le istruzioni date al contrammiraglio Lafont, dopo di avere fatta l'istoria della questione, terminavano in questo modo:

« Io credo che, nei casi ordinari, le decisioni che devono dirigere le forze alleate saranno prese dai comandanti in capo delle divisioni di ogni potenza, alla maggioranza di voti. Se si producesse un dissenso persistente, voi ne informerete il governo, il quale scioglierà la questione.

« Il comando in capo delle squadre apparterrà all'ufficiale generale più elevato in grado e in anzianità. In caso di assenza temporanea, prenderà il suo posto l'ufficiale più anziano dopo di lui.

« Appena giunto a Ragusa, voi vi metterete in comunicazione coi comandanti delle squadre delle altre potenze e vi porrete d'accordo con essi circa il modo più utile di spiegare dinanzi Dulcigno le forze navali alleate.

« Quando una decisione sarà stata presa a questo riguardo, il comandante in capo indirizzerà probabilmente una intimazione alle autorità locali di Dulcigno, ordinando ad esse di consegnare la città e il suo territorio al principe di Montenegro. Se gli agenti della Porta dichiarano di acconsentire, ne sarà dato subito avviso al principe di Montenegro, il quale sarà invitato a far avanzare le sue truppe e a prendere possesso di Dulcigno. Se le autorità ottomane rifiutassero e allegassero per motivo di non avere ricevuto istruzioni dalla Porta, ovvero se, dichiarando di aderire in massima alla cessione, esse sostenessero che il trasferimento non può effettuarsi stante l'opposizione della popolazione albanese, in questo caso, dopo un termine di tre giorni accordato a queste autorità per lasciare ad esse il tempo di ricevere gli ordini della Porta, il principe di Montenegro dovrebbe essere avvertito il più presto possibile e invitato a prendere possesso di Dulcigno coi mezzi militari, e gli sarà data l'assicurazione che egli sarà sostenuto dalla presenza della flotta. Se il principe di Montenegro non si conformasse all'autorizzazione di far avanzare le sue truppe, nell'uno e nell'altro dei casi qui sopra previsti voi ne avviserete il governo della Repubblica mediante il telegrafo, e attenderete nuove istruzioni.

« Voi terrete il governo della Repubblica al corrente di tutti i fatti che si produrranno, e spedirete copia delle vostre comunicazioni all'ambasciatore della Repubblica a Costantinopoli. »

Il 12 settembre il ministro degli affari esteri autorizzò il signor Tissot ad unirsi ai rappresentanti delle altre potenze affinchè la Porta ordinasse a Riza pascià d'impedire i movimenti degli albanesi verso Dulcigno.

In data del 15 settembre la Porta spedì una nota per protestare contro un'azione armata del Montenegro.

Il 15 gli ambasciatori a Costantinopoli consegnano alla Porta una nota, mantenendo la linea indicata nella circolare turca del 3, salvo per ciò che riguarda il territorio di Dinah, che deve essere consegnato ai montenegrini.

Il 17 nuova circolare della Porta, la quale protesta contro la dimostrazione navale e respinge la responsabilità delle sue conseguenze.

A questa una circolare del signor Freycinet risponde che è impossibile, dopo di avere invitato il principe Nicolò a prendere le sue disposizioni in vista dell'occupazione di Dulcigno, di sconsigliarlo di fare i suoi preparativi, e che dopo tanti termini dei quali la Porta non aveva saputo approfittare, l'azione combinata della flotta e dei montenegrini è il solo mezzo di prevenire le complicazioni temute dalla Porta.

Una seconda circolare del sig. Freycinet, in data del 18, dichiara che il governo francese è disposto a dare, d'accordo colle potenze, alla Turchia l'assicurazione che, dopo la cessione del distretto di Dulcigno, esso rinunzierà volontieri a rivendicare qualsiasi altro vantaggio territoriale a favore del Montenegro.

Un dispaccio del 20 autorizza l'agente consolare francese di Scutari a lasciare quella città in caso di pericolo.

Un dispaccio dell'ammiraglio Lafont, in data del 16, rende conto della prima Conferenza tenuta a bordo del vascello ammiraglio inglese e racconta le misure prese per mettere in sicurezza gli europei.

Parecchi dispacci che seguono descrivono la situazione rispettiva degli albanesi, dei turchi e dei montenegrini.

Il 21, il sig. Tissot telegrafa le quattro condizioni colle quali il sultano acconsente alla consegna di Dulcigno:

1° Le potenze rinunzierebbero ad ogni dimostrazione na-

vale non solo per la questione montenegrina, ma anche per le questioni armena e greca.

2° Esse garantirebbero i diritti delle popolazioni mussulmane e cattoliche dei distretti ceduti.

3° Esse accetterebbero la linea dello *statu quo* pei distretti situati all'est del lago di Scutari.

4° Esse s'impegnerebbero a non reclamare ulteriormente alcun'altra concessione, nè alcun altro vantaggio in favore del Montenegro.

Il sig. Tissot aggiunge che egli dichiarò al sultano che le potenze non accetterebbero la prima di queste condizioni, e che le altre tre erano presentate troppo tardi. Il sultano dichiarava dall'altra parte all'ambasciata di Germania che egli opporrebbe una resistenza passiva alla pressione delle potenze, che qualificava come iniqua.

Il 22 settembre una circolare della Porta domandava:

1° L'abbandono da parte delle potenze di qualsiasi progetto di dimostrazione navale per qualunque questione presente o avvenire.

2° Una garanzia dei beni, della vita, dell'onore, di tutti i diritti, infine, di coloro che desiderassero di emigrare, come pure dei beni, della vita, dell'onore e specialmente della religione e degli altri diritti di coloro che non desiderassero di abbandonare le loro case.

3° L'accettazione, da parte delle potenze, delle basi dello *statu quo* proposto dalla Sublime Porta e abbandono di ogni idea di fare d'ora in poi alcun'altra domanda riguardo al Montenegro.

Il 23, il barone di Montgascon annunzia che il principe Nicolò dichiaravasi pronto ad occupare Dulcigno anche colla forza, appena la flotta alleata si presentasse sulla costa.

All'indomani, 24, una circolare pacifica del sig. Barthélemy St-Hilaire, colla quale inaugura il suo avvenimento al ministero degli affari esteri.

Il nuovo ministro telegrafa lo stesso giorno al sig. Tissot, in risposta alla circolare turca del 23, che gli era impossibile di contrordinare la dimostrazione navale e di prendere impegno di rinunziare a qualsiasi altra dimostrazione per quistioni diverse da quelle del Montenegro, ma che egli però dava alla Porta qualsiasi soddisfazione circa la garanzia pella sicurezza personale, le proprietà e la religione degli abitanti dei territori da cedersi, infine che egli credeva che le potenze aderirebbero alla domanda della Porta di non reclamare da essa alcun altro vantaggio in favore del Montenegro.

In un dispaccio del 24, indirizzato al ministro dal barone di Montgascon, rendesi conto della missione dei due ufficiali inglesi, lord Walter-Kerr e capitano Caillard, i quali erano stati spediti a Scutari per consegnare a Riza pascià l'invito di cedere Dulcigno al Montenegro. Il commissario generale ottomano ricusava di cedere Dulcigno perchè egli non aveva mai ricevuto dalla Porta l'ordine di fare questa cessione.

I dispacci che seguono indicano il rifiuto delle potenze di aderire alle condizioni della Porta (nota del 23).

Il contrammiraglio Lafont telegrafa il 15 settembre: " Il principe di Montenegro affermò al comandante in capo che egli è pronto a marciare; egli sta per ricevere l'invito di prendere il territorio colla forza, coll'assicurazione che avrà l'appoggio delle squadre, escluso uno sbarco.

" Le squadre devono salpare lunedì 27. L'esercito montenegrino marcierà martedì mattina, appena la flotta sarà dinanzi Dulcigno. „

Il 25, il signor Le Rée, console di Francia a Scutari, telegrafa che gli abitanti di Dulcigno non vogliono cedere che alla forza.

Due giorni dopo, tutti gli ambasciatori a Costantinopoli indirizzavano ai rispettivi governi la seguente nota identica:

" Avendo confrontato le nostre istruzioni e riconosciuta la necessità di una risposta immediata e collettiva all'ultima comunicazione della Porta riguardo al Montenegro, noi ci siamo posti d'accordo di indirizzare al ministro degli affari esteri una nota constatante le decisioni delle potenze sulle condizioni turche, protestando contro le resistenze del governo ottomano, e facendo cadere sopra di esso tutta la responsabilità delle conseguenze. „

Nello stesso tempo è consegnata alla Porta una nota collettiva, la quale protesta contro le resistenze del governo ottomano, facendo cadere sopra di esso la responsabilità di tutte le conseguenze che potrebbero derivarne.

Questa nota era la risposta diretta alla nota del 23.

Il 27 il principe Nicolò indirizzava all'ammiraglio Seymour una lettera nella quale annunziava di aver ricevuto dal comandante in capo delle truppe turche l'avviso che questi considererà il passaggio della frontiera da parte dell'esercito montenegrino come una dichiarazione di guerra, e che egli respingerà la forza colla forza.

Il principe accetta questa situazione, ma prima d'incominciare un'azione che lo condurrà ad una vera lotta coll'esercito turco, egli credesi obbligato di pregare le grandi potenze di volergli dire se in questo conflitto egli possa contare sul loro appoggio politico e militare, più efficace di quello di una dimostrazione navale nei limiti attuali. Gli ammiragli, in conformità alle loro istruzioni, convennero di informare i loro governi di questa comunicazione e di attendere nuovi ordini.

Il 2 ottobre un dispaccio del signor Tissot annunzia che il sultano promise di sciogliere le questioni pendenti prima del 3.

Lo stesso giorno il signor Barthélemy St-Hilaire telegrafa al signor Challemel Lacour:

" Signore — Il dispaccio che voi mi avete indirizzato il 30 settembre per informarmi dei risultati del Consiglio di gabinetto che ebbe luogo a Londra nello stesso giorno, indica, da parte del governo inglese, l'intenzione di non separare più per l'avvenire, se l'attesa risposta della Porta non è soddisfacente, i tre punti specificati nella circolare di lord Granville in data del 4 maggio, e nelle note identiche consegnate al governo turco l'11 giugno. Secondo l'idea del segretario di Stato della regina vi sarebbe un vantaggio, in presenza della situazione aggravata dalle resistenze della Turchia, di concentrare in un solo sforzo le tre questioni che si riferiscono alla esecuzione del trattato di Berlino, cioè: quella del Montenegro, quella della Grecia e quella delle riforme in Armenia.

" Noi pure inclinìamo a considerare con lord Granville che infatti questa linea di condotta risponderebbe meglio alla nuova situazione creata dalla ostinazione della Porta ottomana, e che nello stesso tempo essa assicurerebbe una forza maggiore all'insieme delle domande che le potenze si sono credute autorizzate di presentare al sultano. Noi crediamo, come il gabinetto di Londra, che al momento in cui l'azione dell'Europa dovrebbe essere proseguita con condizioni più larghe, converrebbe di prendere per obbiettivo degli sforzi seri che sarebbero tentati, la soluzione generale e definitiva di tutte le questioni poste in virtù dell'accordo comune. Le assicurazioni che il signor Adams ha trasmesso al principale segretario di Stato della regina, circa la nostra decisione di non separarci dal concerto europeo, attestano i sentimenti coi quali noi siamo disposti ad apprezzare ogni proposta che ha lo scopo di mantenere un accordo di cui valutiamo l'alto valore. Io sono lieto di sentire che lord Granville ne sia rimasto soddisfatto; noi non abbiamo mai cambiato su questo punto, e vi prego di non lasciar esistere a questo riguardo alcun dubbio nell'animo dei ministri inglesi. „

E all'indomani il ministro telegrafava al signor Tissot:

" Secondo la maniera di vedere che fu esposta al signor Challemel Lacour da lord Granville, e che voi conoscete

dalla mia comunicazione del 1° ottobre, noi crediamo che nel caso che le potenze si decidessero ad una azione ulteriore collettiva, le converrebbe di prendere per obbiettivo delle loro pratiche e dei loro sforzi, non più la soluzione di una questione isolata, ma l'insieme dei punti indicati nelle note identiche dell'11 giugno, e che si riferiscono alla esecuzione del trattato di Berlino.

" Ci sembra che l'iniziativa di tutte queste proposte spetti oggidì naturalmente all'Inghilterra, ma io credo opportuno di farvi conoscere lo spirito col quale esamineremo le aperture che potrebbero esserci fatte. „

Il 4 il signor di Montgascon annunzia la partenza della divisione navale francese da Gravosa per le Bocche di Cattaro.

Nello stesso giorno una nota perentoria della Porta " desiderosa di finirla una volta per sempre „ propone una soluzione delle questioni del Montenegro, della Grecia, delle riforme in Armenia, del regolamento organico delle provincie europee dell'impero, e della questione finanziaria.

La circolare, il cui testo è d'altronde conosciuto, domanda che si rinunzi definitivamente pel presente e per l'avvenire a qualsiasi dimostrazione navale e ad ogni pressione.

Il 5, il signor Challemel Lacour telegrafava al ministro a Parigi: " Il signor Gladstone, che io ebbi l'occasione di vedere ieri, non mi nascose che egli era preoccupato della situazione, e che considerava come difficilissimo il còmpito imposto alle potenze. Egli mi parve dominato da un doppio sentimento: l'impossibilità per l'Europa di indietreggiare dinanzi al mal volere della Turchia, o di lasciare indefinitamente sospesa l'esecuzione del trattato di Berlino, e la necessità di mantenere il concerto delle potenze europee per raggiungere questo scopo pacificamente. Il signor Gladstone mi parve pure animato dal sincero desiderio di scongiurare, non solo le probabilità di una guerra, ma eziandio le esplosioni rivoluzionarie, alle quali un'azione troppo accentuata delle potenze potrebbe dare il segnale. Del resto egli rimane sempre persuaso che la resistenza della Turchia " non sarà senza limiti „ e che il sultano finirà per cedere. Io vidi pure, durante la giornata, lord Granville. Il principale segretario di Stato attendeva con impazienza, e non senza qualche inquietudine, le notizie di Costantinopoli. È assai difficile di prevedere in questo momento quale partito sarà preso dal gabinetto di Londra. „

Il 7, il signor Barthélemy Saint-Hilaire telegrafa al signor di Montgascon:

" Noi abbiamo il dovere di non lasciarci trascinare dalle insistenze del governo montenegrino al di là dei limiti che ci sono tracciati dalle necessità e dalle convenienze, delle quali voi vi renderete facilmente conto, quali che possano essere d'altra parte le nostre simpatie personali pel principe Nicolò, e per quanto siano sinceri i voti che noi facciamo per la prosperità del suo popolo. „

In questa stessa epoca si trovano i primi documenti relativi al progetto per la presa di possesso di Smirne, il quale progetto fu l'oggetto delle principali trattative durante questa seconda fase della dimostrazione navale.

Ecco il testo della proposta contenuta nella nota del 9 ottobre, consegnata al ministro da lord Lyons:

" La sostanza della nota turca fu trasmessa dal telegrafo al governo della regina dall'ambasciatore di S. M. a Costantinopoli. Il governo della regina la considerò come non soddisfacente sotto verun punto di vista, e crede che tutte le potenze la stimeranno inaccettabile, sia come una base di accomodamento, sia come anche una base di trattative. Secondo il parere del governo della regina, la recente condotta della Porta ottomana ha completamente cambiata la situazione ed aumentò le difficoltà di un'azione sopra i luoghi. Stando così le cose, il governo della regina propone che le squadre alleate si trasferiscano dall'Adriatico a Smirne, e che il porto di Smirne sia preso a titolo di garanzia materiale. L'operazione non presenterebbe alcuna difficoltà, anche per una forza navale meno considerevole, ed essa potrebbe essere condotta in modo da non recare alcun pregiudizio agli interessi del commercio. Questa proposta fu suggerita come un mezzo di esercitare una pressione effettiva sulla Porta coi minori rischi possibili di produrre ulteriori complicazioni. Essa resta subordinata all'accordo delle potenze e alle condizioni del protocollo di *disinteresse*. „

I governi russo ed italiano diedero la loro adesione a questa nota.

L'Austria-Ungheria, mentre ammetteva la proposta inglese sotto la riserva del protocollo di disinteresse e della tutela degli interessi commerciali e marittimi dei suoi nazionali, non credette di dover associarsi effettivamente alle operazioni che sarebbero intraprese dalla flotta inglese, per timore di eventuali complicazioni che l'avrebbero messa in istato di ostilità diretta colla Turchia.

Il signor Barthélemy Saint-Hilaire, con un dispaccio del 9, indirizzato al signor Challemel Lacour, dopo di avere ricordata la risposta dell'Austria alla proposta di Gladstone, risponde alla sua volta:

" Noi abbiamo ogni motivo di credere che la Germania adotterà il medesimo punto di vista. Allora egli è evidente che, dal fatto stesso dell'attitudine dei gabinetti di Vienna e di Berlino, la situazione si troverebbe profondamente modificata. L'accordo unanime delle potenze, sul quale la proposta inglese era basata, non esisterebbe più, almeno per quanto riguarda l'esecuzione materiale, cioè la parte positiva di questa proposta. In tali condizioni, anche facendo astrazione da qualsiasi altra considerazione, è impossibile per noi di prender parte ad un atto, del quale alcune potenze non consentirebbero di accettare per loro conto l'intiera responsabilità, e che, d'altra parte, non ci fu proposto che sotto la riserva della cooperazione di tutta l'Europa. „

Ma la sola minaccia di una presa di possesso di Smirne aveva prodotto il suo effetto a Costantinopoli, e in quello stesso giorno, 9 ottobre, il signor Tissot telegrafava:

" Assim pascià mi annunziò che la Porta ha deciso di cedere Dulcigno immediatamente e senza condizioni..... Dulcigno non sarebbe sgombrata, ma consegnata dagli impiegati turchi al Montenegro. „

Il signor Barthélemy Saint-Hilaire rispondeva a Tissot il giorno 11:

" Il signor ministro di Germania mi ha annunziato che il conte di Statzfeld aveva fatto, d'accordo con voi, alcune vivissime rimostranze ad Assim pascià sul pericolo derivante dall'attitudine adottata dalla Porta, ed egli è disposto ad attribuire alle nostre pratiche comuni la decisione presa riguardo Dulcigno. „

Lo stesso giorno la Porta spediva una nota circolare, annunziando che essa cede Dulcigno, e che darà immediatamente istruzioni categoriche alle autorità locali per la pacifica cessione di questa località.

I documenti del *Libro Giallo*, a datare da questo giorno, diventano meno interessanti. Le comunicazioni scambiate fra le potenze si riferiscono ad alcuni punti di dettaglio, di una importanza secondaria.

Il 18 ottobre il signor Challemel Lacour telegrafava: " I giornali di Londra affettano di far comprendere che la nostra attitudine riservata a Costantinopoli abbia recato danno all'effetto della dimostrazione navale..... Il gabinetto di Londra, d'altronde, fu tenuto esattamente al corrente dei nostri passi presso la Sublime Porta. Il nostro ambasciatore a Costantinopoli e il rappresentante inglese agirono sempre d'accordo. Essi si sono espressi negli stessi termini, e il migliore garante dell'energia dei nostri sforzi e della chiarezza delle nostre parole è certamente l'accordo perfetto dei due agenti, incaricati di sostenere la stessa causa e di

mirare allo stesso scopo, con un eguale desiderio di raggiungerlo. „

Un dispaccio del 21 reca le condizioni poste da Riza pascià per la consegna di Dulcigno: 1° mantenimento dello *statu quo* all'est del lago di Scutari; 2° rispetto dei diritti di domicilio; 3° convenzione concernente i beni delle moschee, e la partecipazione del Montenegro al debito turco; 4° riconoscimento da parte del Montenegro degli atti della giustizia e dell'amministrazione turca; 5° diritto dei mussulmani di Dulcigno di conservare la bandiera turca sulle loro navi di commercio; 6° libertà assoluta di emigrazione; 7° garanzia da parte del Montenegro per le armi e munizioni da guerra appartenenti alla Turchia.

Le potenze respinsero queste condizioni, eccettuata l'ultima, relativa ad una convenzione militare.

In un dispaccio del 25, il signor Tissot annunzia che Dervisch pascià è designato a surrogare Riza pascià a Scutari.

Gli ultimi dispacci mostrano gli ostacoli contro ai quali Dervisch pascià ebbe a lottare, e gli sforzi delle potenze per produrre una più pronta soluzione.

Il Montenegro aveva domandato la presenza di ufficiali dello squadre per assistere alla consegna di Dulcigno e per essere testimoni delle trattative.

Un dispaccio del conte di Saint-Vallier, in data dell'11 novembre, fa conoscere i motivi pei quali il governo tedesco aveva rifiutato di aderire a questa domanda.

Il governo francese, come lo constata un dispaccio del 16, prese la stessa decisione, avendo per principio di non agire che d'accordo colle altre cinque grandi potenze.

Lord Lyons essendo venuto a proporre a Barthélemy Saint-Hilaire che ogni ammiraglio ricevesse l'istruzione di cercare un ancoraggio distinto, scelto in guisa tale che le diverse squadre potessero riunirsi rapidamente, se qualche nuovo incidente diplomatico lo richiedesse, il ministro risponde in un dispaccio indirizzato il 15 novembre a Challemel Lacour:

" Io risposi a lord Lyons che per quanto mi riguarda, io apprezzava i vantaggi di un modo di procedere che conserverebbe per le eventualità future il principio della nostra comunanza di azione, ma che mi sembrava indispensabile che l'Inghilterra lo facesse accettare dalle altre potenze, poichè si trattava di un interesse comune a tutte. Io ho creduto utile d'informarvi di questa conversazione e delle vedute che scambiai con lord Lyons per mettervi in grado, se si presentasse l'occasione, di tenere un linguaggio conforme al mio. „

Infine il 24 novembre alcuni dispacci del signor Tissot e del signor Le Rée recano che Dervisch pascià era entrato a Dulcigno, e il 27 il signor Tissot annunziava che Dulcigno era stata occupata durante la notte dai montenegrini. All'indomani un altro dispaccio dell'ambasciatore francese a Costantinopoli dichiarava che i dulcignotti accettavano il nuovo stato di cose con molta calma.

Nello stesso tempo un comunicato ufficiale di Sartinski effendi, incaricato d'affari di Turchia, confermava la consegna di Dulcigno.

Il 3 dicembre l'ammiraglio Cloué ordinava al contrammiraglio Lafont di ritornare a Tolone colla sua divisione navale appena venisse dato l'ordine alla flotta combinata di separarsi.

Quest'ordine essendo stato dato dall'ammiraglio Seymour, tutte le divisioni salparono nel mattino del giorno 5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 22. — L'assassinio a Ballinrobe fu commesso per motivi privati, e non per quistioni agrarie.

La polizia di Miltown, messa al bando dalla Lega agraria, incapace di procurarsi i viveri.

Pietroburgo, 22. — Il principe Leone Ousouroff è nominato ministro di Russia a Bucarest.

Calcutta, 22. — È partito oggi per Napoli e Genova il vaporo *Bengala*, della Società Rubattino.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che il governo serbo decise di creare due legazioni, una a Berlino e una a Roma.

Parigi, 22. — Si ha da Vienna:

Assicurasi che l'Austria-Ungheria, la Francia e l'Italia accettano, come la Germania, l'idea di un arbitrato europeo, sotto queste tre condizioni: accettazione unanime delle potenze, sottomissione preventiva della Turchia e della Grecia al voto, e che le decisioni sieno obbligatorie anche se prese a semplice maggioranza.

Sofia, 22. — La Camera autorizzò il ministero a continuare gli studi per la costruzione di una ferrovia che congiunga la rete europea colla rete turca.

Parigi, 22. — Il Senato approvò definitivamente il bilancio delle spese colle cifre mantenute dalla Camera dei deputati.

Venezia, 22. — La *Gazzetta di Venezia* pubblica un telegramma del sindaco al Ministro della Marina, ringraziandolo per la grande corazzata che sarà costruita in questo arsenale, e la risposta di S. E. il Ministro Acton, il quale esprime le sue simpatie per Venezia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Principe Amedeo* è giunta il 21 corrente a Messina.

La Regia corazzata *Duilio* lasciava il golfo di Spezia lo stesso giorno per dare principio ad esperienze di velocità e d'artiglieria.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta lo stesso giorno a Corfù con i guardiamarina di nuova nomina e gli allievi della scuola mozzi. Tutti a bordo godono buona salute.

Beneficenza. — Con vero piacere, scrive la *Nazione* del 22, comunichiamo ai nostri lettori come la marchesa Eleonora Rinuccini nei Corsini ha rimessa con gentile sua lettera al senatore Cipriani, presidente dell'Istituto dei Ciechi, la somma di lire 200, metà delle quali avute dalla contessa Larisch, e l'altra metà dal cav. Vitaliano. È da notarsi che questa offerta è si può dire consuetudinaria, giacchè sono molti anni che viene fatta dai detti nobili signori al nostro Istituto dei Ciechi.

La signora contessa Larisch ed il signor commendatore Vitaliano hanno pure inviato lire 100 ciascuno alla Direzione degli Asili infantili.

Ferrovia del Gottardo. — Secondo notizie da Wasen, il 15 corrente a sera ebbe luogo la completa perforazione del primo *tunnel* elicoidale di Leggistein. L'incontro riuscì bene. Il *tunnel* di Leggistein presso Wasen è lungo 1095 metri. Durante la sua perforazione si incontrò una roccia passabilmente dura di gneis granitico da rendere lento, se non difficile, il lavoro, che venne eseguito a mano. Questo *tunnel* giace tra la stazione di Wasen e quella di Göschenen. Gli altri due *tunnels* a spirale si trovano parimenti nei dintorni della stazione di Wasen, fra la stessa e la stazione di Gurtellen.

Sul versante meridionale del Gottardo i *tunnels* elicoidali sono quattro, e quindi in complesso sulla ferrovia del Gottardo sono sette.

Ouralsk. — La città di Ouralsk, scrive il *Bereg* di Pietroburgo, è indubbiamente l'unico capoluogo di governo ove le vie non abbiano nessuna denominazione, e le cui case non siano numerate.

Ad Ouralsk uno si smarrisce come in un laberinto, e si perdono giornate intere alla ricerca di qualcheduno. Non si hanno neppure dati statistici esatti sul numero degli abitanti, perchè i *vecchi credenti*, che costituiscono la gran maggioranza della popolazione di Ouralsk, considerano il censimento generale della popolazione come un'opera empia e biasimevole.

Decessi. — Il celebre scienziato francese Michele Chasles, membro dell'Istituto e commendatore della Legion d'Onore, è morto a Parigi in età di 87 anni. Michele Chasles era stato professore della Scuola politecnica e della Facoltà delle Scienze di Parigi, prima di essere eletto, nel 1851, membro dell'Accademia delle Scienze. Lo Chasles, che era dei matematici più eruditi del nostro secolo, pubblicò parecchie memorie interessanti sulla storia delle scienze esatte, e diverse opere pregevolissime, fra le quali citeremo il *Saggio sulla origine e lo sviluppo dei metodi in geometria* ed il *Trattato di geometria superiore*, il primo volume del quale fu pubblicato nel 1852.

— I giornali di Berlino annunziano la morte di Lion Fon Yi, addetto all'ambasciata della China.

— Dai giornali del Chilì si annunzia la morte del signor William Crosby, console degli Stati Uniti a Talcahuano.

— Il signor Gropius, membro dell'Accademia Reale di belle arti, direttore dell'Accademia delle arti industriali a Berlino, ed architetto di grande riputazione, è morto in età di 56 anni. Lo estinto fu autore di parecchi grandi monumenti della città di Berlino, fra i quali basterà citare il grande ospedale di Friedrichshaim, un vero modello nel suo genere.

TEATRI E CONCERTI. — L'orribile sventura che ha colpiti i passeggeri dell'*Oncle Joseph* e le loro famiglie ha profondamente commossa la cittadinanza romana; alcuni giovani ebbero la felice idea di dare modo al pubblico di dimostrare, meglio che con parole, la simpatia che ispiravano i naufraghi; aiutati da distinte signore organizzarono una rappresentazione al Costanzi del *Trovatore*, con le signore Picconi, Pierangeli e Galletti, il tenore Rossetti, il baritono Ciolli, il basso Fagiuoli, l'orchestra ed i cori dell'Apollo.

Questa rappresentazione ebbe luogo ieri, e chiamò al Costanzi un pubblico eccezionale: tutti i posti di platea e gallerie, come tutti i palchi furono venduti, e tanta fu la ressa che molti dovettero tornar indietro per non aver trovato nemmeno un posto in piedi.

Dimostrazione più bella non poteva farsi.

Il *Trovatore* benchè posto in scena quasi senza prove, ottenne in complesso un discreto successo; la Galletti ed il tenore Rossetti furono molto applauditi.

Martedì la *Società Orchestrale* ha dato il suo primo concerto al quale assisteva un pubblico numeroso e sceltissimo; fu eseguita la *Sinfonia pastorale* di Beethoven, l'*Ouverture* del *Flauto magico*, una *Marcia* di Schubert istrumentata da Liszt, e una nuova *Ouverture* di Ettore Pinelli, il quale ha ottenuto un bellissimo successo come direttore dell'*Orchestrale* e come compositore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 6,4	sereno	Massima 7°,9. Minima 4°,0. Nella notte vento forte da NW.
Venezia	+ 2,7	1[4 coperto	Massima 7°,5. Minima 2°,5. Pioggia leggera ieri avanti mezzodì mm. 1,5.
Torino	+ 3,0	sereno	Massima 8°,8. Minima 1°,0. Nella notte vento forte da SW.
Modena	+ 3,8	1[4 coperto	Massima 6°,8. Minima 3°,5. Fra le 24 ore venti forti variabili da SW a NW.
Genova	+ 10,0	sereno	Massima 15°,3. Minima 8°,0. Nella notte vento forte da N.
Pesaro	+ 5,7	1[4 coperto	Massima 13°,2. Minima 4°,8. Nella notte grandine e pioggia per mm. 2.
Porto Maurizio	+ 8,8	sereno	Massima 13°,3. Minima 8°,1. Mare agitato fra le 24 ore.
Firenze	+ 4,5	sereno	Massima 12°,5. Minima 3°,8.
Urbino	+ 4,0	sereno	Massima 10°,1. Minima 2°,1. Poca neve sui monti.
Livorno	+ 9,0	sereno	Massima 14°,6. Minima 6°,7. Ieri avanti mezzodì pioggia forte mm. 20; mare agitato o tempestoso fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 5,2	sereno	Massima 11°,0. Minima 0°,0.
Camerino	+ 1,6	1[4 coperto	Massima 9°,1. Minima 1°,4. Vento forte da N e pioggia forte mm. 5 ieri dopo mezzodì; nella notte nevischio.
Aquila	+ 2,0	1[2 coperto	Massima 9°,8 Minima 1°,0. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì; ieri sera neve ai monti.
Roma	+ 6,8	sereno	Massima 13°,2 Minima 6°,4. Ieri pioggia a riprese e venti del 3° e 4° quadrante.
Foggia	+ 7,3	3[4 coperto	Massima 14°,6. Minima 4°,5. Vento forte da WSW fra le 24 ore; nella notte pioggia leggera mm. 13.
Napoli (Capodimonte)	+ 7,5	sereno	Massima 14°,1. Minima 7°,0. Vento e pioggia forte ieri dopo mezzodì.
Potenza	+ 0,9	tutto coperto	Massima 9°,1. Minima — 1°,2. Neve nella notte; vento forte da W fra le 24 ore.
Lecco	+ 8,8	tutto coperto	Massima 13°,0. Minima 6°,8. Nella notte pioggia forte mm. 12 e vento forte da W.
Cosenza	+ 7,4	3[4 coperto	Massima 13°,8. Minima 8°,2. Nella notte nebbia umida e pioggia forte mm. 21.
Cagliari	+ 11,0	1[2 coperto	Massima 17°,0. Minima 7°,0. Nella notte vento forte da NNW.
Catanzaro	+ 9,9	3[4 coperto	Massima 13°,6. Minima 8°,2. Nella notte vento e pioggia forte mm. 7.2.
Messina	+ 12,4	3[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 10,1	pioggia	Massima 17°,4. Minima 7°,2. Nella notte vento tempestoso da NW e pioggia forte mm 5.
Caltanissetta	+ 8,4	3[4 coperto	Massima 12°,6. Minima 6°,5. Nella notte vento forte.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 dicembre 1880.

Basse pressioni al N d'Europa, Bodo 741 mm. Centro di depressione in Turchia, influente sull'Italia, ove il barometro è salito 5 mm. al NW, abbassato 12 al SE. Domodossola, Torino 766; Milano, Cagliari 764; Firenze 762; Pola, Ancona, Roma 760; Palermo 758; Napoli, Caltanissetta 757; Lesina, Foggia, Catanzaro 755; Lecce 753.

Ieri piogge nell'Italia centrale, meridionale e in Sicilia. Venti freschi o forti di SW al mattino; giranti a NW nel pomeriggio e nella notte.

Stamane cielo pressochè sereno nell'Italia superiore; nuvoloso nel S e in Sicilia e venti forti generali del 4° quadrante.

Mare generalmente agitato, molto agitato ad Ancona, Brindisi, Palermo; tempestoso a Torre Mileto.

Continua il dominio dei venti freschi del 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	761,7	762,2	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	10,6	11,1	7,4
Umidità relativa...	48	41	25	40
Umidità assoluta..	3,74	3,88	2,47	3,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 14	N. 33	NNW. 35	N. 12
Stato del cielo......	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,7 C. = 9,4 R. | Minimo = 6,4 C. = 5,1 R.

Neve agli Appennini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	88 10	88 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	89 95	89 90	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	90 80	90 55	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1095 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	603 „	599 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	551 „	550 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1016 „	1014 „	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	486 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	775 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 30	101 15	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 68	25 63	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

3 0/0 53 70.
Parigi *chèques* 102 20.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 89 90.
Prestito romano, Blount 90 55.
Banca Generale 603, 602 50, 602, 601 50, 600, 599 50.
Banco di Roma 550 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1015 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Dicembre 1880

7454

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 174,576,093 48
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 216,132,192 69	232,908,244 97	242,571,805 25
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 226,319 28		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 16,549,733 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 9,441,949 36	9,663,560 28	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 221,610 92		
Anticipazioni				„ 107,705,938 98
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 142,425,741 24		171,526,636 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 28,576,323 46		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 524,571 80		
Crediti *				„ 152,935,994 90
Sofferenze				„ 6,103,196 88
Depositi				„ 575,627,730 32
Partite varie				„ 37,058,965 60
			Totale	L. 1,468,106,351 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 3,172,701 79
			Totale generale	L. 1,471,279,053 70

* Crediti:

Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	L. 14,374,951 20	152,935,994 90
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,434,608 48	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 13,000,000 „	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 28,700,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 454,890,778 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 37,621,266 35
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 57,095,725 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 575,627,730 32
Partite varie	„ 112,508,446 51
Totale	L. 1,466,443,946 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,835,106 74
Totale generale	L. 1,471,279,053 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 83,553,393 50
Argento	„ 78,718,315 05
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 169,752 83
Biglietti consorziali	„ 57,481,130 „
Riserva	L. 169,922,591 38
Eccedenza del 10 per 100 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 1,437,495 12
Biglietti di altri istituti d'emissione	„ 3,091,354 11
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 124,652 87
Cassa	L. 174,576,093 48

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,697,597	L. 84,879,850 „
da L. 100	1,225,241	„ 122,524,100 „
da L. 500	345,808	„ 172,904,000 „
da L. 1000	73,649	„ 73,649,000 „
Somma		L. 453,956,950 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10		L. 2,128 „
da L. 25	N. 31,902	„ 797,550 „
da L. 40	„ 2,410	„ 96,400 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 454,890,778 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 454,890,778 „ è di uno a 3 032

Il rapporto fra la riserva L. 169,922,591 38 { la circolazione L. 454,890,778 „ e gli altri debiti a vista . „ 37,621,266 35 } L. 492,512,044 35 è di uno a 2 898

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		5 0/0	
Per le anticipazioni su sete		5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2202 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 21 dicembre 1880.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'in oggi soppresso Convento dei Minori Conventuali di Santa Maria in Barbarano, contro Settecli Luca, domiciliato a Capodimonte, venne dal cessato Tribunale collegiale di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, siti nel territorio di Capodimonte, in tre separati lotti, quindi proseguito dall'Amministrazione del Fondo del culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo il 29 gennaio 1879, ed il presidente di detto Tribunale con decreto 9 settembre ultimo fissò l'udienza del 15 novembre testè decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto.

Descrizione degli stabili.

1° lotto. Terreno vignato, vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinante i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni in oggi Maddalena Faina, Annibaldi Gio. Battista, Corsetti Pietro, Macchi Oreste, salvi ecc., distinto coi nn. di mappa 434 e 553.

2° lotto. Terreno prativo, in detto vocabolo, confinante i beni della Castellania, Don Ippolito Mancini, in oggi Ravaggi Liberato, Brenciaglia Enrico, salvi ecc, distinto col n. di mappa 972.

3° lotto. Casa di abitazione, in Capodimonte, contrada San Carlo, consistente in un sol vano, e confinante i beni Fioretti Paolo, Corselli Domenico, salvi ecc., distinta in mappa col numero 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 dicembre 1880.

Avv. Giustino Giustini procuratore erariale delegato.

7443

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal R. Demanio dello Stato in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Acquapendente, rappresentato dal sottoscritto, contro Felici Francesco fu Filippo, domiciliato in Onano, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata il 27 febbraio 1879 ordinò la vendita dell'infrascritto fondo, sito nel territorio di Acquapendente, in un solo lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto sedici marzo ultimo fissò l'udienza del ventiquattro maggio decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per l'udienza del 15 luglio 1880, col ribasso di un decimo del prezzo dello stabile esecutato; quindi per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dello incanto per l'udienza del giorno nove settembre 1880, col ribasso di due decimi; in mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del 15 novembre testè decorso, col ribasso di un altro decimo; e sempre in mancanza di offerenti venne ordinata la rinnovazione dello incanto per l'udienza del ventisette gennaio 1881, col ribasso di un altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Tenuta composta di terreni seminativi e bosco ceduo da frutto, con casa colonica, vocabolo Camerlata, o Capita, confinante col fosso e strada che la intersecano, col limite territoriale, col Benefizio della Concezione, col Seminario e con Tommaso Felici, della superficie di ettari 82, are 64 e centiare 90, distinta in mappa Falconiera, sez. 2ª, coi numeri 1072 al 1085, 1536, 1537, 1102, 1103, con estimo di scudi 1143 25.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 dicembre 1880.

Avv. Giustino Giustini procuratore erariale delegato.

7478

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano crivellato occorrente al Panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 28 dicembre corrente mese, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale (crivellato)	2800	28	100	2	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. La consegna della 2ª rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1880, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta, ed essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, edizione dicembre 1879, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

A termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo; intercedendo però giorno festivo, la scadenza è portata a giorni sei.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 18 dicembre 1880.

7429

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 gennaio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a quarto ribasso espropriato in danno di Luigi Cecchini, ad istanza dei coniugi Elena Cecchini ed Antonio Sebasti:

Due grotte e Tinelli, posti in Roma, in via della Serpe, nn. 22 e 23, distinti in mappa col n. 461, confinanti con la proprietà di Giuseppe Carteggiani, Monte Testaccio, via pubblica, ecc., escluse le botti e relativi utensili delle grotte e tinelli, gravate dell'imposta erariale di lire 56 25.

L'incanto verrà aperto su lire 3703 10.

Roma, 21 dicembre 1880.

7473 TOMMASO SALINI proc.

GIUDIZIO D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari con provvedimento 11 corrente mese mandò assumersi informazioni sull'assenza di Dante Domenico Vernengo del vivo Giovanni, del comune di Moneglia.

Chiavari, 16 dicembre 1880.

7379 ANT. MUZIO proc.

COLLEGIO NOTARILE
di Cuneo.

Sono vacanti e provvedibili in questo distretto due posti notarili, uno nel comune di Tende, l'altro in quello di Pietraporzio.

Gli aspiranti a detti posti, che ne abbiano i voluti requisiti, ne faranno domanda secondo il prescritto dalli articoli 10 della legge notarile, 26 e 27 del relativo regolamento attualmente vigenti.

Cuneo, 23 novembre 1880.

Il presidente del Consiglio notarile
7414 FORNASERI.

MUNICIPIO DI ARCIDOSSO — PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi oggi presso quest'ufficio comunale, in conformità dell'avviso d'asta del dì 4 dicembre corrente mese, lo

Appalto dei lavori complementari della strada comunale obbligatoria da Arcidosso al torrente Bulimacola, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 39,788 70, in base all'ottenuto ribasso di lire 2 20 per ogni cento lire su quello d'asta.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade al mezzogiorno del dì 5 gennaio 1881; ed in mancanza di ribasso rimarrà definitivo il detto deliberamento.

Si richiamano all'uopo tutte le disposizioni ed avvertenze contenute nel prenotato avviso d'asta 4 dicembre corrente.

Dall'Ufficio comunale, Arcidosso, li 20 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. B. BECCHINI.

7472 *Il Segretario*: UGO BARBINI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Taglierini Giuseppe di Antonio, domiciliato a Breno, nel dichiarare lo smarrimento dei certificati provvisori nº 325 d'iscrizione di cinquanta azioni di questa Banca, e nº 326 di dieci dette, emessi a di lui nome dalla succursale di Brescia, in data del 5 febbraio 1877, fece instanza per ottenerne i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti con altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 10 dicembre 1880. 7118

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ariano di Puglia,

Visto il decreto Ministeriale del 1º ottobre 1880, con cui si approva la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale di Ariano di Puglia;

Visto l'articolo 91 del regolamento notarile del 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), per l'esecuzione della legge 25 maggio detto anno, n. 4900,

Rende noto doversi provvedere alla nomina di conservatore e tesoriere di questo Archivio con l'annuo stipendio di lire 800, mediante cauzione rappresentante una rendita di lire 50.

Gli aspiranti a tal carica, aventi i requisiti voluti dall'articolo 88 della legge anzidetta, potranno presentare le loro domande in carta da bollo di lira una, corredate dei relativi documenti, a questo Consiglio notarile nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, scorso il qual termine non sarà più ammessa alcuna dimanda.

Ariano, li 18 dicembre 1880.

Il presidente ERNESTO ALBANI
7386 Il segr. TOMMASO D'ALESSANDRO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse dell'eccellentissimo signor dottor Nicola Bernabei, di questa città, notaro, che fu residente prima in Modena e poscia in Formigine,

Fa noto a chiunque che il detto notaro ha chiesto a questo illustrissimo Tribunale lo svincolo della cauzione che fu data per l'esercizio della professione dalla quale cessò dietro sua dimanda, approvata con Reale decreto 19 gennaio 1879.

Modena, 17 dicembre 1880.

7393 VACCARI proc.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

57ª ESTRAZIONE — 16 dicembre 1880

Serie estratte:

265 4822 5218 5348 5604

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 265		Serie 4822		Serie 5218		Serie 5348		Serie 5604	
1	100	5	50	2	50	18	20	7	20
36	500	12	50	11	20	38	20	12	20
62	100	26	50	13	1000	39	20	16	50
71	100	43	50	23	20	47	100	18	20
93	20	51	20	25	20	50	100	45	20
97	20	77	20	29	20	69	20	50	50
				33	50	73	50,000	78	50
						75	20		
						78	50		
						97	20		

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1881, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1881.

Milano, 16 dicembre 1880.

La Giunta Municipale
Per il Sindaco: LABUS *Assessore.*
E. DARIO — G. DELFINONI, *Assessori.*
TAGLIABÒ *Segr. generale.*

Per la Commissione:
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, *id.*
AVV. BATTISTA GUY.

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	189	228	237	340	366
454	470	496	497	504	531	532	562	591	619	647	649	683	717
724	733	784	789	796	826	870	914	925	997	1005	1040	1049	1072
1114	1121	1154	1245	1267	1277	1285	1311	1458	1505	1558	1635	1672	1706
1712	1723	1743	1787	1801	1859	1875	1889	1895	1953	2047	2092	2131	2244
2250	2272	2354	2396	2462	2517	2530	2632	2665	2724	2741	2787	2805	2907
2925	2930	2933	2977	3008	3010	3012	3023	3036	3051	3080	3092	3130	3134
3171	3187	3200	3227	3257	3301	3318	3505	3608	3627	3710	3713	3730	3789
3826	3863	3868	3906	3931	3960	3975	4019	4022	4027	4034	4163	4168	4202
4296	4301	4371	4380	4611	4656	4669	4676	4880	4904	4909	4916	4940	4971
5033	5036	5053	5125	5126	5132	5135	5181	5193	5200	5222	5230	5236	5251
5253	5257	5267	5288	5300	5523	5540	5544	5599	5737	5746	5812	5835	5853
5878	5922	5958	5971	5993	6059	6067	6071	6073	6088	6157	6162	6311	6342
6423	6511	6520	6576	6604	6705	6726	6736	6744	6791	6861	6968	6978	6984
6999	7001	7035	7064	7079	7091	7102	7110	7111	7136	7170	7208	7237	7322
7378	7434	7447.											

7426

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Risultato dei due sorteggi avuti luogo al 17 dicembre 1880, per rimborso di Obbligazioni provinciali della rete stradale Giordano, cioè:

Numero d'ordine	*Numero delle Obbligaz.*	*Serie*	*Numero di Serie*	*Numero d'ordine*	*Numero delle Obbligaz.*	*Serie*	*Numero di Serie*
1	419	3	287	13	492	3	360
2	104	2	104	14	159	3	27
3	20	2	20	15	209	3	77
4	16	2	16	16	437	3	305
5	22	2	22	17	299	3	167
6	118	3	56	18	445	3	313
7	294	3	162	19	359	3	227
8	17	2	17	20	87	2	87
9	311	3	179	21	137	3	5
10	184	3	52	22	167	3	35
11	78	2	78	23	453	3	321
12	8	2	8	24	261	3	129
Sorteggio delle Obbligazioni di 4ª e 5ª Serie.							
1	1079	4	585	13	1347	5	139
2	759	4	265	14	1301	5	93
3	1337	5	129	15	1009	4	515
4	1021	4	527	16	711	4	217
5	1334	5	126	17	1161	4	667
6	1029	4	535	18	672	4	178
7	1195	4	701	19	748	4	234
8	829	4	235	20	1092	4	598
9	1089	4	505	21	1275	5	67
10	680	4	186	22	929	4	435
11	955	4	461	23	1239	5	31
12	920	4	426				

Il tutto a senso del verbale relativo.

Messina, 18 dicembre 1881.

Il Prefetto Presidente: N. DE LUCA.

7501

PROVINCIA DI FERRARA — COMUNE DI COMACCHIO

AVVISO D'ASTA, **a termini ridotti**, *per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio* 1881-1885.

Essendo l'incanto che era indetto per le ore 12 meridiane d'oggi stesso andato deserto si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno di domenica 26 stante, ed avanti al ff. di sindaco, od un suo rappresentante, si procederà, mediante asta pubblica e con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, all'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1881-1885.

L'appalto si farà in un lotto solo per tutti gli esercizi soggetti a dazio consumo, per l'annuo canone complessivo di lire ventiseimila (L. 26,000) e per la durata di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

L'incanto si terrà col sistema della candela vergine, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente in aumento alla somma attribuita al canone suddetto, avvertendo che ogni offerta non potrà essere minore dell'uno per cento (1 0[0).

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due aspiranti dai quali sia effettivamente fatta un'offerta.

Ciascun concorrente all'incanto dovrà comprovare la sua buona condotta morale mediante esibizione del relativo atto di notorietà rilasciato dal sindaco del luogo di ultimo suo domicilio, con che rimangono escluse le offerte per persona da nominarsi.

Chiunque intende di concorrere all'appalto dovrà comprovare di avere eseguito deposito in valuta legale presso la Cassa comunale di una somma eguale al sesto del canone annuo di cui sopra, con svincolo del deposito stesso chiuso il concorso, salvo di trattenere quello dell'aggiudicatario, il quale dovrà altresì versare la somma di lire 700 per le occorrende spese, a norma del capitolato.

Presso la segreteria di questo comune sono ostensibili, tutti i giorni nelle ore d'ufficio, i capitoli d'onere e le tariffe daziarie che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso (fatali) per le offerte del ventesimo, scadendo il termine utile alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente, e qualora fossero presentate altre offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo da tenersi il giorno 5 gennaio p. v., pure alle ore 12 meridiane.

Entro cinque (5) giorni dalla data del deliberamento definitivo il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto e prestare la garanzia di cui all'art. 6 del capitolato d'appalto.

Tutte le spese d'asta e quelle di stipulazione, compresa una copia autentica per questo comune, nonchè quelle di svincolo del deposito di cauzione, staranno a carico del deliberatario definitivo.

La definitiva approvazione del contratto è riservata all'autorità superiore governativa.

Dalla Residenza comunale di Comacchio, li 20 dicembre 1880.

Per l'Assessore anziano ff. di Sindaco: RAFFAELE DURELLI.

7506 *Il Segretario comunale interino:* F. LAMBERTINI PADOVANI.

BANCA TIBERINA

In conformità dell'art. 38 dello statuto della Banca il pagamento dell'interesse 5 0[0 per l'esercizio 1880 sulle azioni sociali verrà eseguito, a partire dal 3 gennaio 1881, verso consegna delle cedole nn. 6 e 7, in

Roma, dalle Casse della Banca, nonchè in
Torino, presso il Banco di Sconto e di Sete;
Genova, presso l'Agenzia del Banco suddetto;
Firenze, presso i signori F. Wagnière e C.

Roma, 22 dicembre 1880.

7465 LA DIREZIONE.

BANCA ROMANA

Per deliberazione del Consiglio di reggenza del dì 21 del corrente mese, a cominciare dal giorno 4 del prossimo gennaio 1881 sarà aperto presso questa Banca il pagamento della cedola 29 pel secondo acconto del dividendo del 1880 in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 22 dicembre 1880.

7477 *Il Governatore:* GIUSEPPE GUERRINI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
BERGAMO

Sono prevenuti i signori azionisti che il secondo semestre interessi in lire 4 50 per ogni azione è pagabile, dal 1° gennaio p. v., verso presentazione della cedola n. 18:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;
in **Milano**, presso la Banca Generale, via A. Manzoni.

Bergamo, li 15 dicembre 1880.

7292 L'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1620)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 5 gennaio 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	967	1194	Nel comune di Montefiascone — Provenienza dalle Salesiane del Divino Amore in Montefiascone — Terreno seminativo, alberato, vitato, cannetato ed a prato, con casa colonica, in voc. Cipollone, confinante collo stradello, Della Casa Cesare, Bartoleschi Demetrio, Martini Giovanni Pietro, Martino e Luisa, Sensi Giuseppe, Cicoria Salvatore, Giovanni e Vincenzo, Ianni Francesco e Salvatore, Castellani Domenico, Donnino Sabatino e Vincenzo, col fosso del Sambuco, in mappa Montisola sez. II, nn. 583, 584 (sub. 1, 2, 3), 585, 586 (sub. 1 e 2), 587, 588, 589, 590, 591, 595, 817; in mappa Madonnella, sez. IV, nn. 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 776, 777, 778, 779, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, con l'estimo di scudi 979 08. Affittato, con altri beni, a Giuseppe Liverziani ed altri	25 78 10	257 81	18,112 68	1811 27	1000 »	20 agosto 1880 — Avviso n. 1539 — IV incanto.

7311 Roma, addì 10 dicembre 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

N. 362.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 10 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Adria-Chioggia, compreso fra Adria e Loreo, della lunghezza di metri 10400, *escluse le espropriazioni stabili e temporanee pelle Cave d'imprestito e l'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 374,821.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 9 ottobre 1880, e relativa appendice a quest'ultimo in data 20 novembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi dieci.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 18,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 36,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 dicembre 1880.

7460 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI BRESCIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere al triennale appalto del diritto di esigere le tasse di posteggio e sulle contrattazioni del mercato settimanale dei bestiami in questa città, si rende noto che nel giorno 27 corrente, alle ore due pomeridiane, si terrà in questo ufficio municipale un pubblico esperimento d'asta per la delibera dell'appalto medesimo.

L'asta verrà aperta in base al canone annuo di lire 4500, e si terrà col metodo delle schede segrete.

La delibera seguirà, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante, a favore del miglior offerente.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo della delibera provvisoria, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 6 gennaio p. v.

I concorrenti all'asta dovranno cautare le loro offerte col contemporaneo deposito di lire 500 in valuta legale.

Il deliberatario sarà tenuto all'esatta osservanza del relativo capitolato, ispezionabile presso quest'ufficio municipale di spedizione durante il consueto orario.

Brescia, dal civico Palazzo, addì 6 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: A. BARBIERI.

7502 *Il Vicesegretario*: A. BARGNANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTRA 2ª

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato, che si contano li 8 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al miglior offerente in meno l'appalto per la costruzione del ponte metallico sul fiume Mesima, lungo la strada di 3ª serie Monteleone-Metramo, consistente nelle opere di fabbrica, di arginazione e palificazione, giusta il progetto redatto da questo ufficio tecnico, superiormente approvato.

L'asta sarà aperta sul prezzo elevato di lire 275,801, oltre di altre lire 22,199 d'impreviste, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione; ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore del 3 per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità, occorre il deposito di lire 10,000, che sarà restituito al termine della subasta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà per le occorrenti spese.

Tanto il progetto che il capitolato d'appalto sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di lunedì 24 detto mese di gennaio a mezzodì.

Catanzaro, 22 dicembre 1880.

7401 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

COMUNE DI PRALBOINO

Avviso d'Asta.

Avendo l'illustrissimo signor Regio prefetto della provincia di Brescia col decreto 10 dicembre 1880 annullato il secondo atto d'incanto definitivo seguito in quest'ufficio municipale addì 26 novembre p. p., col quale si deliberava lo

Appalto delle opere di costruzione del nuovo ponte in muratura sul fiume Mella fra Pralboino e Milzano, e relative strade di accesso, giusta il progetto 2 luglio 1880,

si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 31 dicembre corrente, avanti le Giunte municipali dei due comuni di Pralboino e Milzano, si procederà in questo ufficio, a favore dell'ultimo migliore offerente, al definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 44,194 99 (quarantaquattromila centonovantaquattro e centesimi novantanove), a cui fu ridotto mediante l'offerta di ribasso eseguita nel giorno 10 dicembre 1880 presso l'ufficio della Regia Prefettura provinciale dall'ingegnere signor Bertazzoli Cesare, e seguirà col metodo della estinzione di candela vergine. Le offerte in ribasso dovranno essere formulate in base a non meno di centesimi venticinque per ogni cento lire dell'ammontare dell'appalto, che risulta, come si disse, in lire 44,194 e cent. 99. I capitoli e le condizioni dell'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso questa segreteria comunale. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno soddisfare alle condizioni espresse dall'art. 2 del capitolato 17 luglio prossimo passato, e precisamente dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in data recente dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli offerenti di depositare, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la somma di lire tremila.

L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dall'Ufficio municipale di Pralboino, li 14 dicembre 1880.

7466 *Il Sindaco*: BONETTA PAOLO.

COMUNE DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA, a termini abbreviati, *per l'affitto novennale dell'oliveto* Montarelli, *annue lire* 3000.

Stante la deserzione del 1° incanto oggi tenutosi, si previene che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 corrente avrà luogo un'ulteriore gara per l'affitto in oggetto, avvertendo che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Chiunque vorrà offrire, dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'avviso pubblicato il giorno 16 corrente, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 299, fra le quali primeggiano: 1° il deposito di lire 500, ed una cauzione di lire 5000 in numerario o rendita dello Stato, od in stabili liberi di valore doppio.

Il termine utile pei fatali scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 2 p. v. gennaio.

Tutte le spese e diritti per originali e copie sono a totale carico dell'aggiudicatario.

Dall'Ufficio municipale, li 22 dicembre 1880.

7491 *Il Sindaco*: P. TOMEI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta nei giorni undici, dodici e tredici dicembre, in Montano, Celle, Prignano, Monte Cicerale, Pisciotta, Camerota e Centola,

Ad istanza della signora Giovanna Spinelli fu Scipione, marchesa di Pescopagano, una degli eredi della fu Giovanna Pappacoda, principessa di Angri e Centola, proprietaria, domiciliata in Napoli, via Nuova Posilipo, n. 1, come pure ad istanza di Pompeo Trivelli fu Pompeo, possidente, domiciliato in Cuccaro Vetere, quale fittaiuolo dei beni di essa signora Spinelli, posseduti nei comuni di Centola e Pisciotta,

Io Germano Nicoletti usciere del Tribunale civile di Vallo della Lucania, ove domicilio,

Dichiaro per la seconda volta agli individui qui appresso indicati, proprietari, residenti nei suddetti comuni, come sarà specificato in prosieguo del presente atto,

Che in virtù di antichi titoli, e precise dei due pubblici istrumenti stipulati dal notaio Del Gaudio di Cuccaro del 16 luglio 1636 e 25 febbraio 1766, tenendo conto degli svariati successivi passaggi subiti dalla proprietà per sì lungo periodo di anni, ed in base del partaggio dei beni ereditarii dello stralcio appartenente alla defunta principessa Pappacoda, giusta il processo verbale di sorteggio del 18 febbraio 1869, redatto innanzi al vicepresidente del Tribunale civile di Napoli signor Zecca, fecero parte della quota della istante Spinelli i sottonotati censi e canoni in contante ed in grano dovuti da essi dichiarati ed in nome proprio scritti in tale verbale, e come eredi ed aventi causa di coloro che sonovi annotati, e sempre come succeduti agli obblighi dei primitivi concessionarii; ed essi nell'annua misura, netta di quinto, marcato di fronte a ciascun dichiarato.

Censi in contanti.

1. Da Ferdinando, Pasquale, Maria Orsola e Maria Luigia Cammardella fu Nicola, eredi di Isabella Merola, sul fondo Palinuro, annue lire 5 10.

2. Da Luigi Raimondo fu Giuseppe, da Giuseppe ed Angela Sacco fu Raffaele, la Angela maritata ad Amodio di Bello succeduti a Luigi Castellano, sul fondo Palinuro, lire 9 48.

Il resto di questo canone marcato al n. 2 del verbale in lire 1 23 si corrisponde dagli eredi di D. Achille Rinaldi.

3. Da Feliela Merola fu Bartolomeo, Francesco e Bartolomeo Merola fu Raffaele, pel deceduto Bartolomeo Merola, sul fondo Palinuro, lire 14 53.

4. Da Pietro e Gennaro Stanziola fu Crescenzo di cui sono eredi, sul fondo Salicone, cent. 17.

5. Da Raffaele e Salvatore Licusati fu Vincenzo e da Silvia Pacelli fu Gerardo pei figli minori procreati col fu Giuseppe Licusati, pel fu Carlo Licusati, sul predio Palinuro, lire 1 70.

6. Da Nicola e Luca Stanziola fu Domenico, di cui sono eredi, sul fondo Palinuro, lire 15 55.

7. Da Giovanni Martuscelli di Sofia, avente causa dagli eredi di Cataldo Ranauro, su di una casa nell'abitato di Centola, surrogata ad una frazione del fondo Palinuro, lire 1 36.

8. Da Vincenzo Vita fu Vincenzo, per sè e pel nipote minorenne e da Giovanni Natale di Giuseppe pel fu Domenico Vita, sul fondo rustico Ariello, posseduto dalla de Vita e metà dal Natale, lire 4 76.

9. Da Michele di Lorenzo fu Vincenzo, avente causa dagli eredi di Francesco di Lorenzo, sul fondo rustico Laccio o Berardo, lire 8 16.

10. Da Angela e Giuseppa Sacco fu Raffaele, questa maritata con Amodio di Bello, per metà, e per l'altra dagli eredi di Francesco Mantone, residenti nella marina di Camerota, aventi da Crescenzo e Maddalena Sacco, sul fondo Palinuro, lire 12 41.

11. Da Nicola e Luca Stanziola, figli ed eredi del fu Domenico, e questi aventi causa da Francesco Pacelli fu Sebastiano, e per esso fu Francesco, lire 19 38.

I di Stanziola con sentenza del pretore di Pisciotta, passata in giudicato ed eseguita, furono condannati a pagare il censo fino al 1875.

Il rimanente di questo censo a peso del defunto Pacelli, di che al n. 13 del verbale di sorteggio, si paga da D. Ferdinando e Dª Antonia Rinaldi fu Francesco, maritata con Antonio Speranza e da Balduino Natale, come padre ed amministratore dei minori figli procreati colla fu Alfonsa Rinaldi, altra figlia di Francesco, lire 21 42.

12. Da Domenico Nicola e Giuseppe Paciello pel defunto loro padre Lorenzo, sul fondo Palata o Malaspina, lire 7 75.

13. Da Giuseppa Stanziola, maritata con Michele Gambardella e da Gennaro Stanziola, figli di Agnese de Cristofaro, di cui sono eredi, su di una casa in Centola, lire 1 75.

14. Giovanni Francesco e Giovanni Battista d'Errico, figli ed eredi del fu Sebastiano, sul fondo Palinuro, lire 32 16.

15. Da Salvatore Passaro fu Costantino, padre ed amministratore dei suoi figli minori procreati colla defunta Caterina Stanziola, e da Giuseppe, Rosa, Caterina, Donata ed Antonio Merola per Giuseppe, da cui hanno causa, sul fondo Palinuro, lire 5 27.

16. Da Giuseppe e Vincenzo Pacelli fu Nicola, non che da Silvestro Pacelli fu Lorenzo, tutti aventi causa da Gerardo Pacelli fu Sebastiano, sul fondo Palinuro, lire 22 95.

17. Da Maria Luigia Venerase, pel legato di suo marito, proprietaria del fondo Palinuro annessio che a costui Raffaele Raimondo appartenevasi. La Venerase è rimaritata a Luigi Casatis, lire 56 18.

18. Da D. Giovanni, Lorenzo, Luigi. Nicola, Carlo e Baldovino Rinaldi fu Achille pel loro avo paterno, di che al numero 30 del verbale di parteggio, lire 18 97.

Pel genitore D. Achille, avente causa da Luigi Castellano, cui al numero 2, lire 1 23.

Pel medesimo D. Achille Rinaldi, come avente causa dagli eredi di Gaetano Gabriele, di cui al n. 36, lire 6 27.

Id. come avente causa da Pascuccio ed Imbriaco, come all'art. 37 del verbale stesso, lire 18 70.

Id. per Michela Cocozzelli (e non Raffaela, come dal verbale), al n. 39 dello stesso, lire 7 46.

Id. per Leonardo Valente fu Domenico, di cui al n. 40 dello stesso verbale, lire 10 54.

E come direttamente aventi causa dagli eredi di Francesco Luise, di cui al n. 18 del verbale, devono per questa partita esordire il pagamento del canone del 1878 inclusivo per aver comprato il fondo suddetto Palinuro in tal epoca, lire 12 42.

19. Da Beniamino Pacelli fu Gerardo e da Anna Maria Marsicano fu Nicola, come madre ed amministratrice dei figli finora procreati col fu Rosario Pacelli, succeduti a Gerardo Pacelli fu Rosario, sul fondo Palinuro, lire 6.

20. Da Saverio De Cusatis fu Bonaventura del comune di Celle, avente causa dagli eredi di Gaetano Gabriele, sul fondo Palinuro, lire 2 09.

Il rimanente a carico del Gabriele, di cui al pari numero del verbale di sorteggio, pagasi dagli eredi di Rinaldi, come al nº 18 soprascritto.

21. Da Giuseppe e Pasquale di Lorenzo fu Angelo e della fu Rachele Cocozzelli (e non Raffaela come dal verbale), eredi di esso Rachele, lire 5 80.

Il resto a coprire il censo di cui al n. 39 del verbale pagasi dagli eredi di D. Achille Rinaldi, possessori dell'annossio fondo Palinuro in buona parte, giusta l'art. 18 di quest'atto.

22. Da Antonia Valente, maritata a Girolamo Fucilio, succeduta a Gennaro Cammardella fu Salvatore, sul fondo Palinuro, lire 6 80.

23. Da Nicola Imbriaco, e per esso assente, dalla moglie Amalia Amorelli, succeduta al defunto Nicola Imbriaco, sul fondo Palinuro, lire 23 12.

24. Da Felice Merola personalmente da lui, pel fondo Palinuro, lire 2 16.

25. Da Nicola Amorelli fu Fabrizio, direttamente da lui, sul fondo Quaranta, lire 3 40.

26. Da Raffaele Orlando, personalmente da lui, sul fondo Quaranta, lire 3 40.

27. Da Giovannangelo Natale fu Michelangelo, per D. Giuseppe Natale, sul fondo Malitto, cent. 10.

28. Da Carlo Cappiello di Nicola, succeduto a Nicola e Gaetano Cappiello, sul fondo Malitto, cent. 68.

29. Da Giuseppe Profice fu Giuseppe, pel genitore, su due fondi detti Lacci, lire 10 45.

30. Da Domenico Merola fu Francesco, per gli eredi di Francesco Merola, sul fondo Malitto, cent. 25.

31. Da Fedele Amorelli fu Giuseppe per Sabato, di cui è nipote, sul fondo Franici, cent. 17.

32. Da Giuseppe, Sebastiano e Fedele Pacelli fu Felice, succeduti a Giuseppe Gambardella, sul fondo Palinuro, centesimi 51.

33. Da Raffaele e Salvatore Licusati fu Vincenzo, pel di loro padre, ed anco da Silvia Pacelli, pei figli minori procreati col fu Francesco Licusati, altro figlio del fu Vincenzo, sulle case che posseggono in Centola lire 9 35.

Sono lire annue cinquecentonovantacinque e centesimi due.

Canoni in grano annualmente dovuti all'antica misura, sempre netti del quinto.

1. Da D. Ferdinando Rinaldi fu Francesco, avente causa da D. Salvatore Cerullo germano di donna Mariangela Cerullo, sopra i fondi rustici Trivento, Sant'Agata ed Acqua del Lauro, stoppelli 5, misure 2 58.

Dagli eredi di D. Achille Rinaldi, avente causa da D. Salvatore Cerullo, stoppelli 5, misure 2 58.

L'altro terzo a peso di D. Salvatore, pagati da D. Salvatore Lupo, in correnti.

2. Da Orsola Profice fu Francesco, personalmente da lei sul fondo Isca della Donna; l'Orsola maritata con Giuseppe Pacella, stopp. 6, misure 1 50.

3. Biagio La Massa, Giovantonio e nipote Giov. Giacomo fu Domenico, sul fondo Isca delle Vigne, personalmente da essi, stoppelli 3.

4. Da Pasquale Merola per la moglie Raffaela Cerullo, ed in nome proprio figura col censo di stoppelli sei, come avente causa da Luigi Caruso fu Angelo (e non Andrea), con stoppelli due, numeri 11 e 14 del verbale, tomolo 1.

Il suddetto canone è infisso su dei due fondi Palata Malaspina ed Isca del Molino.

5. Da Maddalena Cerullo, maritata a Rosario di Lorenzo, sul fondo Palata ed Isca del Molino, stoppelli 4.

6. Da Nicola Merola fu Giuseppe, personalmente pagasi da lui sul fondo Isca di Berardo, stoppelli 1, misure 1.

7. Da Rosario Stanziola fu Paolo pel di lui padre, sul fondo Isca ed Isca della Donna, tomolo 1, stoppelli 2, misure 2.

8. Da Giuseppantonio e Filippo germani Ciccarino fu Giovanbattista, succeduti a Filomena Amorelli, sul fondo Trivento, stoppelli 3.

9. Da Gaetano Stanziola fu Nicola, avente causa da Edoardo Saracene, erede di Filomena Amorelli, sul fondo Sant'Agata, stoppelli 2, misure 2 50.

10. Dalla Congrega di carità di Centola per la Cappella del Santissimo, sul fondo Isca e Palinuro, stoppelli 3, misure 1.

11. Dalle sorelle Rinaldi fu Giacomo pel di loro zio Feliciano Rinaldi, di cui ereditarono i beni, cioè Maria maritata a Prospero Lettieri in Montano, Silvia maritata con Michele De Agostinis in Prignano, e Concetta a Pasquale De Cutiis, in Monte Cicerale, nei quali comuni riseggono, tomoli 2, stoppelli 7, misure 1 17.

12. Dalla suddetta Maria Rinaldi fu Giacomo, per essa Giacomo Rinaldi, sul fondo Isca, stopp. 7, misure 1 50.

13. Da Nicola Fariello fu Lorenzo, e per esso Lorenzo Fariello, sui fondi Isca, Valiante e Colla, tom. 2.

14. Da Giuseppantonio Profice, sul fondo Isca Capo e Forcelle. Il Giuseppantonio è coniugato ad Elena Profice. Stopp. 5, misure 2.

15. Da Lorenzo Merola, amministratore dei figli minori procreati colla defunta moglie, succeduta a Felice Fersota, suo padre, sul fondo Perazzo e Cenariello, misure 1 50.

16. Da Giovannangelo Natale fu Michelangelo e da Angela Merola, amministratrice dei di lei figli fratelli Raffaele, Giuseppe ed Anna Maria, procreati col detto fu Michelangelo, ed essi Natale nipoti ed eredi del fu Giovannangelo Natale *seniore*, stopp. 1.

17. Da Vincenzo Longo, per sè e pel padre, sul fondo denominato Avva del Lauro, stopp. 4 e misure 2.

18. Da Giuseppe Gammardella fu Paolo e dalle nipoti Michela e Benedetta Gambardella, maritate con Vincenzo Pace e Giovannangelo Ciccarino, sul fondo Costanza, stopp. 4.

19. Da Nicola e Luca Stanziola fu Domenico, stopp. 3, misura 1.

Con sentenza della Pretura di Pisciotta del 3 settembre 1875, resasi giudicato, gli Stanziola furono condannati e pagarono fino al 1875.

20. Da Giovannantonio La Massa fu Scipione, Pasquale Merola fu Giuseppe e Giovansangelo Ciccarino, succeduti agli eredi di Francesco La Massa, sul fondo Pedali della Molpa, stopp. 3, misura 1.

21. Da Saverio ed Antonia Stanziola, personalmente da essi, sul fondo San Sergio, tom. 3, stopp. 5.

22. Da Raffaela Cocozzelli maritata ad Aniello Marino, sotto il cui nome trovasi segnato nel n. 67 del verbale, sul fondo Isca, stopp. 5.

23. Da Orsola La Massa fu Domenico, in seconde nozze maritata con Nicola Stanziola fu Domenico, per gli eredi del fu Giuseppe Guida, sul fondo Isca, stopp. 2, misure 1 50.

24. Da Orsola Del Duca, nipote di Gennaro Imbriaco, maritata con Nicola Guida fu Giuseppe, sul fondo Trivento, misure 2.

25. Da Raffaele Orlando per Antonio Sanza ed Anna Fusco, sul fondo Pietra Grossa e Ferrara, stoppelli 3, misura 1.

26. Da Michele, Ferdinando e Giuseppe di Lorenzo fu Vincenzo, sui fondi Isca ed Isca della Donna, succeduti ad esso Vincenzo, tom. 2, stopp. 1, misure 2 50.

27. Da Nicola Ciccarino, figlio ed erede di Gerardo, sul fondo Salicone, misure 1 50.

28. Da Raffaele d'Angelo, figlio ed erede del fu Nicola, sul fondo Trivento, stopp. 2.

29. Da Giuseppe Profice fu Fedele, direttamente da lui, stoppello 1, misure 1 50.

30. Da Francesco D'Angelo fu Giovanni, stopp. 2.

31. Da Benedetta e Rachele Gammardella, maritata con Vincenzo Pace e Giovangiacomo Ciccarino, succeduti a Pasquale Profice fu Salvatore, loro zio, misure 2.

32 Da Michele Cavaliere e dalla figlia Teresa Cavaliere e Leonardo Valiante fu Francesco, sul fondo Isca della Donna, stopp. 5, misura 1.

33 Da Giuseppe, Vincenzo ed Angela Sacco fu Raffaele, Angela, maritata con Amodio di Bello, succeduti a Vincenzo Sacco, sul fondo Padasciello e Trivento, stopp. 1.

34. Da Domenico Pacelli fu Gerardo e dal nipote Michele Pacelli fu Rosario, sul fondo Pedali della Molpa, succeduti a Gerardo Pacelli del predefunto Rosario, stopp. 3, misure 1 50.

35. Da Giuseppe e Vincenzo Pacelli, figli ed eredi del fu Nicola, sui fondi Isca della Donna ed Oliveto, tomoli 2, misure 2.

36. Da Silvestro Pacelli, direttamente da lui stesso, sul fondo Oliveto, tom. 1.

37. Da Agostino e Domenico Tomeo fu Tommaso, da Tommaso Tomeo fu Andrea e da Pietrantonio Tomeo di Nicola Maria, genero, sul fondo Pietra Grossa e Ferraro, tom. 1, stopp. 6.

38. Da Maria Felicia Amorelli, da Raffaele, Angela, Antonia e Sebastiano Tomeo fu Sicilio e da Rosaria Tomeo fu Francescantonio, maritata con Alfonso Gabriele, e dall'altra germana di costei maritata a Giovanni Tomei, tutti aventi causa dagli eredi di Sicilio Tomeo, sul fondo Quaranta, tom. 1, misura 1.

39. Da Marianna e Germana Tomei fu Francesco Saverio, maritata con Feliciano Tomei, e Felice Tomei, pel di loro padre Francesco Saverio, sul fondo Quaranta, misure 2 50.

40. Dai germani Domenico e Felice Amorelli, figli ed eredi di Girolamo, sul fondo Cappuccino, in contrada Quaranta, tom. 1.

41. Da Fedele Tomei, per la propria moglie, sul fondo Quaranta e Corvelli, stopp. 2, misure 2.

42. Da Fedele, Salvatore e Germano Tomeo, figli ed eredi di Giovanfelice, sul fondo Cappuccino, in contrada Quaranta, stopp. 5, misura 1.

43. Da Giovanna e Giuseppa Tomeo fu Saverio, e dai nipoti Teresa, maggiorenne e gli altri minorenni sotto la potestà della madre, sui fondi Cappuccino, in contrada Quaranta e Corvelli, pel defunto Saverio Tomeo, tomolo 1, stopp. 5, misura 1.

44. Da Giovambattista e Pietro Tomeo, figli ed eredi di Giuseppe Maria Tomeo, sul fondo Cappuccino, in contrada Quaranta e Corvelli, tomolo 1, stopp. 5.

45. Da Gaetano Tomeo, Domenico e Maria Felicia Amorelli, Raffaele Amorelli fu Girolamo, Antonio d'Isabella, Raffaele Amorelli fu Sabato e Nunziato Amorelli di San Nicola, nonchè Giuseppe Tomeo fu Antonio o Antonino, residenti in Caprioli, borgata di Pisciotta, tutti aventi causa da Giuseppe Tomeo, sul fondo Corvelli o Monaci, stopp. 6.

46. Da Nicola Tomeo fu Antonio, direttamente da lui sul fondo Quaranta o Vosci, stopp. 1, misure 2.

47. Da Gaetano Tomeo, Domenico Amorelli fu Girolamo, Maria Felicia Amorelli, Feliciano e Giuseppe Tomeo fu Antolino, Antonio di Isabella e Raffaele Amorelli di S. Nicola e qualcuno residente in Caprioli, per Gennaro Tomeo e fratelli, sul fondo Isca del Molino, stopp. 3, misura 1.

48. Da Francesco Saverio Fariello, di Caprioli, come si disse borgata di Pisciotta, sul fondo Caprioli, stopp. 2, misure 50.

49. Da Benedetta Colomba e Francesco Romano, figli ed eredi del fu Luigi, di Caprioli, Benedetta maritata con Mauro Bizzoco, e Colomba con Luigi Mautone, sul fondo 40, stopp. 2.

50. Da Antonio Mazziotto fu Domenico, di Caprioli, succeduto a Sofia Mazziotto, stoppelli 2, misure 50.

Totale delle prestazioni in grano, netto di ritenuta, tom...

Tutti i suddetti dichiarati reddenti sono in attrasso di pagare le dovute prestazioni in denaro e grano dal 1871 in avanti, meno di qualcuno di loro cui si è pronto bonificare quando si dimostra di essersi pagato; ma siccome gl'istanti son certi che i debitori si avvarrebbero della prescrizione quinquennale, così a questo periodo di anni limitano la loro dimanda colla giunta delle annualità posteriori.

Ad ovviare maggiori esiti e le difficoltà di una citazione nei modi ordinari, per il grande numero dei convenuti, gl'istanti richiesero ed ottennero dal Tribunale civile di Vallo della Lucania l'autorizzazione di far citare costoro per pubblici proclami, come da analogo provvedimento del 12 luglio 1879, con le precauzioni in esso designate, tra quali l'affissione di una copia dell'atto alla porta esterna della casa municipale di ciascun comune ove risiedono i debitori, e con citazioni personali ad uno degli eredi di Francesco Pacelli fu Sebastiano (Nicola Stanziola per avente causa per essere il censo a carico di Pacelli completamente passato a Domenico Stanziola ed al fu Francesco Rinaldi) di Giacomo Rinaldi (di Giovanni Rinaldi del fu Achille, cui unitamente ai fratelli fu venduto il fondo soggetto) e Michele Gabriele (Giovanni suo figlio).

In seguito di tali dichiarazioni ed alla istanza medesima io suddetto usciere ho citato nel modo autorizzato dal Tribunale tutti i su nominati reddenti, le donne maritate con i rispettivi mariti per la debita assistenza ed autorizzazione maritale, residenti gli eredi di Francesco Mautone nella Marina di Camerota, Saverio de Cusatis fu Benvenuto in Celle Bulgheria, Maria Rinaldi fu Giacomo in Montano Antilia col marito Prospero Lettieri, Silvia Rinaldi in Prignano col marito Michele da Agostinis, Concetta Rinaldi fu Giacomo in Monte Cicerale col marito Pasquale de Ciutiis, eredi di Luigi Romano, Francesco Saverio Fariello, eredi di Sofia Mazziotto, Giuseppe Tomeo fu Antolino, residenti in Caprioli, borgata del comune di Pisciotta, e tutti gli altri in Centola e sue frazioni Palinuro, Foria e S. Nicola, a comparire dinanzi al Tribunale civile di Vallo della Lucania nel termine di giorni dodici successivi alla data di oggi, per provvedere come segue:

1. Sentirsi condannare a pagare in beneficio degli istanti ciascuno il censo e canone in denaro ed in grano, giusta le prefate indicazioni, in attrasso dal 1874 inclusivo fino al corrente già scaduto in settembre ultimo, da cedere tre annate alla signora Spinelli e quattro al suo fittaiuolo Trivelli, rivestendo la condanna del carattere di solidarietà per coloro che derivassero dallo stesso autore, e commutando in contante l'attrasso del canone in grano al prezzo che correrà in piazza, oltre le annualità posteriori, e tutte commutate in denaro contante come per legge;

2. Sentirsi condannare a pagare gli interessi legali sulle somme cui resteranno condannati alla ragione annua del 5 per cento dal dì della domanda a quello del pagamento effettivo;

3. Ed a tutte le spese del giudizio e compenso di avvocato;

4. In fine ordinarsi l'esecuzione provvisionale della sentenza non ostante opposizione o appello.

Ho dichiarato poi a tutti essi convenuti che gli istanti son pronti a bonificare ciò che si giustificherà di aver pagato in conto, e specialmente a Nicola Luise fu Gerardo, a Pasquale Pascuccio fu Tommaso, a Nicola e Luca Stanziola fu Domenico che pagarono fino al 1875, meno però per questi ultimi che sono in debito fin dal 1872 del censo in contanti come eredi di loro padre in annue lire 15 55, giacchè l'altro simile si deve da loro come aventi causa di Francesco Pacelli fu Sebastiano.

Sette copie di questo atto sonosi affisse alla porta esterna delle case municipali dei comuni di Camerota, di Celle Bulgheria, di Montano Antilia, di Prignano, di Cicerale, di Pisciotta e di Centola, ed altre tre sonosi lasciate ai signori Nicola Stanziola, avente causa da Francesco Pacelli fu Sebastiano, Giovanni Rinaldi, avente causa da Leonardo Valente, e Giovanni Gabriele di Michele, tutti domiciliati in Centola e Palinuro, lasciando delle copie una nel domicilio di ciascun di loro, consegnando nelle mani di persona loro famigliare che han detto essere capaci a riceverle, le quali, richieste, si sono ricusate a dichiarare il loro nome.

7462 GENNARO NICOLETTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTRA 2ª

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato, che si contano li 8 dello entrante mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto per la costruzione del ponte metallico sul fiume Marapotamo, lungo la strada di 3ª serie Monteleone-Metramo, consistente nelle opere di fabbrica, di arginazione e palificazione, giusta il progetto redatto da questo ufficio tecnico, superiormente approvato.

L'asta sarà aperta sul prezzo elevato di lire 147,537, oltre di altre lire 12,463 d'impreviste, che rimangono a disposizione dell'Amministrazione; ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore del tre per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità, occorre il deposito di lire 6000, che sarà restituito al termine dell'asta, meno quello dello aggiudicatario, che rimarrà per le occorrenti spese.

Tanto il progetto che il capitolato d'appalto sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di lunedì 24 detto mese di gennaio, a mezzodì.

Catanzaro, 22 dicembre 1880.

7402 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

3° AVVISO D'ASTA

per la concessione ad enfiteusi perpetua redimibile dell'ex-feudo Marzo proprio della comune di Mineo, sito nel territorio di Spaccaforno, provincia di Siracusa.

Il sottoscritto segretario comunale, per incarico ricevuto, deduce a pubblica notizia che essendo rimasti deserti i due primi incanti pell'aggiudicazione d'alcuni lotti dell'ex-feudo Marzo, l'onorevole Deputazione provinciale di Catania, con decreto del 25 novembre statuiva aprirsi un nuovo incanto col ribasso di un decimo alla base dell'annuo estaglio assegnato a ciascuno dei detti lotti.

Un tal decimo si deve diminuire dalle cifre di canone assegnate ad ogni singolo lotto nei precedenti avvisi inseriti nel n. 189 del 7 agosto, e 215 del 7 settembre prossimi passati della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed è pei lotti nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, seconda sezione del lotto 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, prima sezione del lotto 40, 41 e 42; si è perciò che detto incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, avrà luogo nell'ufficio comunale di Mineo il giorno 6 gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor sindaco o chi per esso.

Essendo poi dal signor Gradanti Giuseppe e figlio Carmelo, da Spaccaforno, stata avanzata un'offerta privata pei lotti 2ª sezione del 40, coll'annuo canone di netto di lire 153 67; lotto 43, con lire 238 50; lotto 44, con lire 251 33; lotto 45, con lire 273; lotto 46, con lire 201, nella stessa ora e giorno e luogo sarà pure espletata l'asta in base all'offerta suddetta, coll'avvertenza che, non essendovi oblatori in ribasso al canone offerto dai Gradanti alla suddetta sezione di lotti, e lotti 43, 44, 45 e 46, rimarranno definitivamente aggiudicati ai suddetti signori Gradanti.

I patti, le condizioni, e tutt'altro, sono quelli per tutti i lotti ribassati di un decimo, ed offerta Gradanti, come risultano dagli avvisi antecedenti, pubblicati come sopra, e dai capitoli d'onere, perizia, pianta topografica ed elenco peritale, ostensibili nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane all'1 pomeridiana.

Mineo, li 14 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: S. SIMILI.

7392 *Il Segretario*: VINCENZO CARCÒ.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 217 nel comune di Acireale, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1680 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1300.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 15 dicembre 1880.

7371 *L'Intendente*: MAYER.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 30 novembre 1880, col confronto di quella al 31 ottobre 1880.

TITOLI	Al 31 ottobre 1880		Al 30 novembre 1880	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	783,194 35	»	1,137,715 79	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	2,054,133 15	»	2,156,039 56	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	5,832,502 41	»	5,851,266 34	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,841,222 45	»	7,845,269 03	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	3,769,734 59	»	3,783,523 09	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	7,845,073 88	»	8,101,940 52	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	8,670,018 72	»	8,622,517 79	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — » » contro pegno di valori pubblici	107,807 01	»	154,005 12	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	681,711 96	»	681,053 71	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	107,255 78	»	102,071 55	»
Debitori diversi infruttiferi	1,370,627 47	»	1,468,062 52	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,039,855 46	»	802,890 46	»
Masserizie e mobili	23,045 11	»	23,027 11	»
Beni stabili urbani	386,062 64	»	386,062 64	»
Stampati e libretti in essere	12,455 94	»	12,455 94	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	2,367,167 35	»	2,930,118 36	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	101,096 69	»	101,096 69	»
Detti in conto assegnamenti	14,810 55	»	14,885 55	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	34,536,443 51	»	34,844,597 50
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	430,342 91	»	501,897 71
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	4,020,483 69	»	4,093,365 75
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,043 »	»	28,043 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	1,124,045 75	»	1,103,940 14
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	34,144 77	»	34,308 59
Creditori diversi infruttiferi	»	1,063,033 23	»	968,169 84
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	1,039,855 46	»	802,890 46
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e per altre cause	»	»	»	»
Pigionali	»	3,797 65	»	3,797 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	»
Sconti attivi	»	254,164 59	»	252,264 39
Tassa di ricchezza mobile e diverse	36,386 33	»	37,756 33	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	51,876 97	»	24,876 97
Cassa di contanti	1,584,980 93	»	510,998 21	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	217,837 22	»	217,880 29
AVANZI AL NETTO	»	1,825,074 07	»	1,846,724 02
	44,629,142 82	44,629,142 82	44,722,756 31	44,722,756 31

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 14 novembre 1880.

Visto — *Il Consigliere delegato*
GIACOMO TOLOMEI-BIFFI.

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

7261

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Banca Nazionale, Sede di Roma, e per essa dell'illustrissimo signor cav. Giacomo Galleano Rosciano, direttore, rappresentato dall'avvocato Carlo Mari,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato per la seconda volta, e con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in contumacia, il signor Ciriaco Cecchini, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi questo Tribunale nell'udienza del 20 gennaio 1881, per sentirsi condannare solidalmente al signor Gio. Battista Ghezzi al pagamento di lire 5000, importo effetto cambiario 24 luglio, con scadenza fine ottobre 1880, spese del protesto ed interessi commerciali. Con sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione od appello e senza cauzione, colla condanna solidale dei citati alle spese del giudizio e successive.

Roma, 22 dicembre 1880.

7496 CAMILLO MUZIO usciere.

MUNICIPIO DI LERCARA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenuto oggi per lo appalto dei dazi di consumo di questo comune pel quinquennio 1881-1885, venne detto appalto aggiudicato provvisoriamente al signor Francesco Disalno pel prezzo di lire 88,150 annue, con un aumento sul piede fisso di lire 6948 51.

Di conseguenza si fa noto che il termine utile (fatali) per presentare offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 m. del giorno 27 corrente mese.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da lira una e corredate dal deposito e nei modi previsti dal primitivo avviso del 23 novembre 1880.

Lercara, 12 dicembre 1880.

7467 *Il Sindaco*: SCARLATA.

MUNICIPIO DI TERMINI IMERESE

AVVISO.

L'appalto della riscossione dei dazi consumo comunali e governativi abbonati pel quinquennio 1881-1885 nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato pel prezzo di lire 345,790 annuali.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non minore del ventesimo sul prezzo aggiudicato, scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 volgente.

Termini Imerese, li 19 dicembre 1880.

7500 *Il Sindaco ff.*: G. LO FASO.

Tribunale Civile di Vigevano.

Atto di citazione formale per proclami a sensi dell'articolo 146 *di Procedura civile.*

Il signor Ramella Carlo, della Gorina, fini di Ottobiano Lomellina, rappresentato dal procuratore Augusto De Benedetti, esercente in Vigevano, con decreto 18 dicembre 1880, otteneva dal Tribunale civile di Vigevano facoltà di procedere a citazione per proclami, a sensi dell'art. 146, di numerosi individui proprietari di un cavo denominato Prazzuolo, il quale nel territorio di Cilavegna, ed appena fuori dall'abitato del medesimo, attraversa la roggia Biraghetta, proprio di esso signor Ramella, mediante canale in vivo.

Il detto signor Ramella si lagna degli scarichi continui che li proprietari del cavo Prazzuolo abusivamente fanno delle loro acque nella sottostante sua roggia, i quali, oltre ad essere dannosi, perchè fatti in prossimità di un ponte la di cui manutenzione è a di lui carico, impongono alla roggia stessa un'indebita servitù.

Si è perciò che interrogando i convenuti sulla verità degli accennati scarichi, ha spiegato le seguenti conclusioni:

Reietta ogni contraria eccezione ed istanza,

1. Dichiararsi non essere spettato nè spettare ai proprietari ed utenti del cavo Prazzuolo, il diritto di scaricare nella roggia Biraghetta, nè nella località sovraccennata, nè altrove, nè direttamente, nè indirettamente veruna quantità d'acqua di qualsiasi origine e provenienza, nè in tempo di piena, nè in altro tempo qualsiasi.

2. Mandarsi ad un perito idraulico di accordo o d'ufficio eligendo, perchè a spese dei convenuti *in solidum*, faccia eseguire tutte le opere occorrenti, onde in ogni tempo avvenire sia impedito lo scarico lamentato e provveda alle riparazioni dei guasti che possono essere avvenuti al ponte sulla Biraghetta in conseguenza di tali fatti.

3. Inibirsi gli stessi convenuti di praticare per l'avvenire lo scarico denunziato, sotto le pene portate dalla legge; oltre il risarcimento dei danni ed interessi come saranno accertati e liquidati.

Colle spese ed esecuzione provvisoria.

La citazione viene fatta in via formale, ed a comparire nel termine di giorni venti; gli individui dei quali venne ordinata la citazione diretta e nei modi ordinari coll'enunciato decreto 18 dicembre 1880, sono i seguenti:

1. Tosi chierico Maurizio - 2. Tosi Brigida moglie di Malusardi Pietro - 3. Lino Francesco fu Francesco Antonio - 4. Omodeo Zorino Francesco, detto *Brunazzone* - 5. Cav. avv. Gaspare Vincenzo Omodeo, i primi quattro residenti a Cilavegna, il 5° a Vigevano.

Gli individui poi dei quali fu autorizzata la citazione per proclami sono i seguenti:

6. Grassi Antonio - 7. Grassi Battista fratelli del vivo Francesco - 8. Tromellini Pietro - 9. De Paoli Giuseppe - 10 Tromellini Brigida moglie di Forni Battista - 11. Tromellini Battista e figli - 12. Manara Luigi fu Carlo Giuseppe - 13. Zini Battista - 14. Zini Giovanni - 15. Zini Carlo - 16. Omodeo Zorino Vincenzo, detto *Ferrone* - 17. Ferrara Andrea - 18. Ferrara Giulietta - 19. Ernandez Giovanni - 20. Ernandez Giacomo - 21. Oglina Francesco fu Francesco Antonio - 22. Nagari Andrea - 23. Nagari D. Bonifacio - 24. Rampi Pietro - 25. Rampi Giacomo - 26. Rampi D. Costantino parroco di Nicorvo - 27. Grassi Carlo fu Antonio Maria - 28. Falzone Angela fu Giovanni Maria - 29. Gallese Luigi sindaco di Cilavegna - 30. Omodeo Zorino Francesca moglie dell'ing. Casari, di Novara - 31. Lino Angela Maria moglie di Luigi Sigala - 32 Pisani Pietro - 33. Pisani Giovanni fratelli fu Giovanni - 34. Campi D. Francesco parroco di Pieve Albignola - 35. Colli cav. ing. Rocco, di Novara - 36. Colli Francesco Maria -

37. Colli Lanzi D. Battista - 38. Colli Lanzi Carlo fratelli e nipoti - 39. Colli Giuseppe - 40. Colli Carlo fratelli, detti *Bertone* - 41. Falzone Carlo - 42. Falzone Francesco e fratelli - 43. Falzone Giacomo - 44. Omodeo Zorino Bonifacio - 45. Omodeo Zorino Pietro - 46. Omodeo Zorino Giuseppe fratelli fu Andrea - 47. Omodeo Zorino Pietro - 48. Omodeo Zorino Rocco zio e nipote. detti *Brunazzi*, tutti di Cilavegna, i mariti, per l'autorizzazione delle mogli.

Vengono inoltre citati tutti quegli altri individui che si credessero interessati in detta roggia, dovunque domiciliati e residenti.

Vigevano, 20 dicembre 1880.

7459 A. De Benedetti proc.

AVVISO.

Ad istanza del comune di Roma, e per esso del commendatore Augusto Armellini, ff. di sindaco, dal sottoscritto usciere si intima e si fa precetto alla signora Sara Nemesi, vedova del commendatore Firmino Picard, tanto in nome proprio che come madre dei minori Carlo Aronne, Eugenia Rachele, Luigi Daniele e Giovanna Ester Picard, domiciliata in Parigi, per affissione ed inserzione in gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, di pagare nel termine di giorni cinque la complessiva somma di lire cinquemiladuecentonovantaquattro e centesimi novantacinque (L. 5294 95) dovute al comune di Roma in forza di due ordinanze di tassa, rilasciate la prima dal signor avv. Piolanti, giudice delegato dal Tribunale civile e correzionale di Roma, li 23 luglio 1880, notificata li 9 dicembre dello stesso anno, usciere Reggiani, in esecuzione della sentenza proferita dal sullodato Tribunale il 1° marzo 1879 e pubblicata li 5 dello stesso mese, colla quale venne rigettata la istanza promossa dalla suddetta Picard di pretesa risoluzione del contratto di costruzione del quartiere industriale a Testaccio e di pretesi danni, e condannata la Picard alle spese giudiziali; la seconda dal signor avvocato cav. Motta, consigliere delegato dalla Regia Corte d'appello, li 22 maggio 1880, notificata li 7 dicembre 1880 dall'usciere Alessi, in esecuzione della sentenza della Corte d'appello di Roma 18 febbraio 1880, pubblicata li 4 marzo detto anno, colla quale venne confermata la precedente sentenza del Tribunale, e condannata la Picard alle spese di appello in tre quarte parti; comprese in detta somma di lire 5294 95 le ulteriori di redazione e notifica delle sentenze ed ordinanze tutte succitate e le spese del presente precetto, con diffidazione che non pagando nell'indicato termine di giorni cinque si procederà alla esecuzione sui mobili e crediti dell'intimata a forma di legge, eleggendo il comune istante, e per esso il suo facente funzioni di sindaco, il domicilio in Roma negli uffici comunali al Campidoglio.

Roma, li 21 dicembre 1880.

L'usciere del Tribunale civ. di Roma

7476 Colombi Cristoforo.

AVVISO. 7498

G. B. Giorgi, di Bassiano, provincia di Roma, consegnò mesi fa al signor Adriano Trincheri, impiegato di Prefettura, i seguenti mandati che furono smarriti; perciò si diffida a chiunque li avesse trovati:

Mandato n. 54, 25 gennaio 1877,	L.	257 75
Id. n. 283, 13 ottobre 1877,	„	212 „
Id. n. 273, 18 ottobre 1877,	„	860 74
Id. n. 37, 26 marzo 1876,	„	16 „
Id. n. 404, 27 marzo 1876,	„	10 „
Id. n. 293, 10 aprile 1876,	„	40 „
Id. n. 132, 3 agosto 1876,	„	39 30
Id. n. 120, 17 luglio 1876,	„	74 40
Id. n. 235, 25 gennaio 1877,	„	15 10
Id. n. 23, 24 marzo 1876,	„	100 „
Id. n. 173, 10 settemb. 1876,	„	150 „
Totale	L.	1775 29

G. B. Giorgi.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

47ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 novembre 1880 7287

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	224,794 13	8,523 42	69,123 56	268,929 95	5,810 97	577,182 03	1,446	399 16
1879	227,290 00	9,156 10	50,780 50	198,039 25	3,075 85	488,341 70	1,446	337 72
Differenze 1880	— 2,495 87	— 632 68	+ 18,343 06	+ 70,890 70	+ 2,735 12	+ 88,840 33	„	+ 61 44
				Dal 1° Gennaio.				
1880	9,579,606 59	301,858 70	2,446,858 00	9,487,735 54	161,126 68	21,977,185 51	1,446	15,198 61
1879	9,281,704 98	295,576 69	2,174,378 56	8,236,653 53	136,091 49	20,124,405 25	1,446	13,917 29
Differenze 1880	+ 297,901 61	+ 6,282 01	+ 272,479 44	+ 1,251,082 01	+ 25,035 19	+ 1,852,780 26	„	+ 1281 32

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	108,128 42	3,182 13	15,450 19	96,752 70	2,281 90	225,795 34	1,220	185 08
1879	91,606 00	2,099 00	9,962 10	98,588 80	18,343 50	220,599 40	1,152	191 49
Differenze 1880	+ 16,522 42	— 1,083 13	+ 5,488 09	+ 1,836 10	— 16,061 60	+ 5,195 94	+ 68	— 6 41
				Dal 1° Gennaio.				
1880	3,657,883 66	86,443 65	542,050 82	3,610,012 01	446,336 47	8,342,726 61	1,176 11	7,093 49
1879	3,518,840 68	90,910 83	452,628 30	3,366,475 98	398,501 33	7,827,357 12	1,151 53	6,797 35
Differenze 1880	+ 139,042 98	— 4,467 18	+ 89,422 52	+ 243,536 03	+ 47,835 14	+ 515,369 49	+ 24 58	+ 296 14

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di 6000 quintali di frumento pel Panificio militare di Verona, divisa in 60 lotti di quintali 100 caduno, e di quintali 1800 pel Panificio militare di Mantova, divisa in 18 lotti di quintali 100 cadauno, come dall'avviso d'asta del 10 dicembre corrente, n. 16, è stato nell'incanto d'oggi deliberato ai seguenti prezzi:

Pel Panificio militare di Verona.

Lotti n. 18 pari a quint. 1800 al prezzo di lire 30 45 cadun quint.
Lotti n. 42 id. 4200 id. 30 48 id.

Pel Panificio militare di Mantova.

Lotti n. 18 pari a quint. 1800 al prezzo di lire 30 74 cadun quint.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade all'ora una pom. del giorno 27 corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito di lire 200 cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 20 dicembre 1880

Per detta Direzione

7489 *Il Capitano commissario*: F. ALVINO.

ESTRATTO

(1ª *pubblicazione*)

La signora Ester Santini nei Centurioni, Petronilla Tosi vedova Santini N. N., e Ulisse Santini, domiciliati a Caldana, hanno fatto ricorso al Tribunale civile di Grosseto, affinchè autorizzi lo svincolo dalla Cassa del Monte dei Paschi di Siena della somma di lire 735 80, residua cauzione fatta dal loro padre ed avo Paolo Santini, nel 1° dicembre 1828, per esercizio del notariato.

Li 13 dicembre 1880.

7495 G. B. Ferrini.

REGIA PRETURA DI VEROLI.

Si rende a pubblica notizia che con atto del 10 mese corrente nella cancelleria della Pretura di Veroli, i signori Francesco, Giuseppe e Vincenzo fratelli Franchi fu Paolo Emilio, di Veroli, quest'ultimo nella qualifica anche di tutore del minorenne Edoardo Franchi fu Giovanni, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Franchi Filippo, loro germano e zio del minorenne Edoardo, decesso in Veroli, il giorno 11 del decorso novembre.

Veroli, 21 dicembre 1880.

7480 Il canc. F. Brunacci.

CITTÀ DI FERMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto quinquennale 1881-1885 sulla riscossione del dazio d'introduzione e consumo interno ed esterno tanto governativo quanto comunale.

In dipendenza all'atto consigliare del 24 settembre prossimo passato, che ha autorizzato la concessione di detto appalto, e del 7 corrente mese, che ha ridotto i termini, previsti dagli articoli 80 e 98 del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, da giorni quindici a cinque, si rende noto che alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 29 corrente mese avrà luogo in questo palazzo civico, avanti il signor sindaco, assistito dall'infrascritto segretario, l'incanto pel detto appalto quinquennale 1881-1885.

L'asta sarà aperta in aumento alla somma di lire centotrentaduemila (lire 132,000), corrisposta annua di appalto, da pagarsi ne'modi e termini indicati dal capitolato speciale, e l'appalto stesso sarà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente, alla estinzione di candela vergine.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire cinquanta (L. 50).

Non saranno ammesse all'asta per detto appalto che persone riconosciute idonee, mediante anche il deposito in danaro di lire 2500 in garanzia dell'offerta, e per le spese del contratto.

L'appalto sarà conceduto con le norme previste dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, dalla legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *L*, dal regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, dal R. decreto 2 luglio 1875, n. 2603, e con le condizioni portate dal capitolato speciale di oneri, non che in forza delle tariffe deliberate.

Le leggi, regolamenti, decreti, atti consigliari, capitolato e tariffe sopra richiamati sono visibili a chiunque in quest'ufficio di segreteria.

Il contratto di appalto dovrà essere garantito con un deposito di L. 18,000, in effettivo contante, ovvero in effetti pubblici al valore segnato in Borsa nel giorno del deposito, o con ipoteca per lire venticinquemila (L. 25,000) su fondi stabili, da riconoscersi idonei e capaci dalla Giunta municipale.

La delibera seguirà con la riserva della vigesima, la cui scadenza, da annunziarsi con separato avviso, è stabilita a giorni cinque.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, con la riduzione dei termini fissata da giorni quindici a cinque.

Dall'Ufficio di segreteria comunale, li 23 dicembre 1880.

7471 *Il Segretario capo*: S. PESCI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI ARIANO DI PUGLIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 gennaio 1881 si procederà in una sala di questa Sottoprefettura, avanti al sottoprefetto del circondario, allo appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla traversa di Bonito raggiunge la frazione Morroni.

L'asta si terrà col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno esser formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, che, giusta il progetto, è di lire 42,871 81.

La lunghezza della strada da costruirsi è di metri 3574 64.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato non più tardi di mesi 6, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di caduno degli attendenti all'impresa di depositare nelle mani del segretario della Sottoprefettura la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4287, la quale non sarà che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno esser compiuti nel termine di tre anni, giusta l'art. 11 del capitolato di appalto, a decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

Il termine dei fatali pel ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzodì del dì 27 dello stesso mese di gennaio.

Il progetto per la costruzione di detta strada, non che le condizioni da osservarsi sono visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario, che depositerà intanto la somma di lire 200.

Ariano, li 17 dicembre 1880.

7419 *Il Segretario*: G. LOMBARDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA. — Primo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 3 gennaio 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, avanti il sig. direttore, all'appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei Panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale dei quintali	Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Pavia	Nostrale	1100	11	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Parma	Idem	900	9	100	75		» 250	

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e diligentemente crivellato a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà pe ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 8 gennaio 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 21 dicembre 1880. **Per la Direzione**

7501 *Il Tenente Commissario:* E. TANFANI.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni del Demanio, autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *in esecuzione della legge* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 15 gennaio 1881, in una delle sale di quest'ufficio, alla presenza dell'intendente di finanza, o di chi per esso, rappresentante locale della predetta Società anonima, agente a nome e per conto del Governo, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 5 e 6.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire cinquecento (L. 500).
5. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente, tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Avvertenze.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

N. dell'elenco	N. del lotto	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO di incanto	DEPOSITO per spese e tasse	DEPOSITO per cauzione delle offerte
1	2	3	4	5	6
116	1	Nel comune di Carloforte — Tonnara detta di Calavinagra, nella punta occidentale dell'isola di San Pietro: consiste nel diritto di pesca nei mari di Carloforte per tutto il tratto di giurisdizione ad essa tonnara spettante, barracche, palazzotto, magazzini siti nella spiaggia detta Calavinagra, barchereccio, attrezzi di barchereccio, vele e cordami, àncore, catene ed altri ferramenti, mobili, palazzotti e barracche e ciurma stipo resti, *corpus*, reti di riserva, ceppi d'àncore e sughero, utensili del palazzotto	185,000	1800	18,500

Cagliari, 9 dicembre 1880.

7250 *Per l'Intendente*: PISTIS.

PROVINCIA DI NAPOLI — MUNICIPIO DI FORIO

2° Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti gl'incanti tenutisi il giorno di ieri per l'appalto in un solo lotto della riscossione dei dazi governativi e comunali per il biennio 1881-1882, si rende noto che nel giorno di martedì 28 dello scadente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, ed innanzi al sindaco, o chi per lui, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto medesimo, mediante estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati di giorni otto, facendosi luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta verrà aperta in aumento dell'annuo canone di lire 25,404.

I concorrenti dovranno uniformarsi al capitolato relativo che è visibile nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane precise del dì 5 gennaio 1881.

All'appalto è subordinata l'approvazione, da parte delle autorità superiori, della tariffa daziaria, deliberata dal Consiglio nella tornata del 28 ottobre ultimo.

Tutte le spese d'asta andranno a carico dell'aggiudicatario.

Forio, 19 dicembre 1880.

Il ff. di Sindaco: VINCENZO MORGERA.

7468 *Il Segretario*: GIUSEPPE MARCHETTI.

COMUNE DI PALMA MONTECHIARO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativi, comunali ed addizionali pel periodo dal 1° *gennaio* 1881 *al* 31 *dicembre* 1885.

Essendo stato oggi stesso aggiudicato provvisoriamente al signor Carامazza Filippo l'appalto dei dazi di consumo governativi, comunali e addizionali pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885 per l'annuo canone di lire 71,025, col miglioramento di lire 20 sulla cifra d'appalto,

Il sindaco del comune suddetto fa noto al pubblico che i termini utili (fatali) a poter presentare un'offerta in aumento del ventesimo sul prezzo della avvenuta aggiudicazione scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 dicembre andante, stante l'abbreviazione dei termini per l'avviso d'asta, giusta la deliberazione del Consiglio comunale superiormente approvata.

Dalla segreteria comunale di Palma Montechiaro, addì 18 dicembre 1880.

7469 *Il Sindaco*: A. not. CELLURA.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei dazi di consumo del comune di Riesi.

Il sindaco del suddetto comune deduce a pubblica notizia che il giorno 31 dell'andante mese, in questo palazzo municipale, alle ore 9 antimeridiane, innanzi il sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo l'incanto, col metodo della candela vergine e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, per l'appalto dei dazi di consumo di questo comune, cioè: farine e paste, gassolio, vino in fusti e gesso, in unico lotto e pel quinquennio 1881-1885, restando fissata la cifra di stato per l'annuo estaglio di netto in lire cinquantottomila centotredici (L. 58,113), in base alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale nel giorno 9 dell'andante mese di dicembre, che trovansi ostensibili in questa segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane di ogni giorno alle 2 pomeridiane.

Dal Palazzo municipale, Riesi, 15 dicembre 1880.

7479 *Il Sindaco ff.*: COPACCI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in murato sul torrente Mazzocco, lungo la strada provinciale del Marecchia, di cui alle notificazioni in data 13 novembre prossimo passato e 5 corrente mese di dicembre, nn. 1567 e 1666 P. C., mediante l'offerto ribasso di lire 1 85 per ogni cento lire sul prezzo d'incanto calcolato in lire 83,341 30, e quindi per il prezzo di lire 81,799 49.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine per il ribasso non minore del ventesimo sul ripetuto prezzo di provvisoria aggiudicazione, stabilito in giorni 15, scade col giorno 4 prossimo mese di gennaio, a mezzodì preciso.

Sono richiamate le avvertenze contenute nelle citate notificazioni d'appalto già precedentemente pubblicate.

Pesaro, 20 dicembre 1880.

D'ordine della Deputazione provinciale

7482 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

MUNICIPIO DI NARDÒ

Avviso per l'appalto del dazio consumo governativo.

Si deduce a pubblica notizia che nel dì 10 gennaio 1880, alle ore 10 antimeridiane, in questo palazzo municipale, ed innanzi al sindaco sottoscritto, o di chi legalmente lo rappresenti, si procederà al pubblico incanto per l'appalto del dazio consumo governativo in questo comune, per la durata dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

L'asta verrà aperta sulla offerta ricevuta da Russo Antonio fu Giuseppe ed altri in annue lire 19,000.

I patti che regolano il presente appalto sono racchiusi in apposito capitolato, esistente in questa segreteria comunale ed ostensibile a chiunque voglia prenderne visione.

La riscossione di detto dazio verrà fatta giusta la legge e regolamenti in vigore.

Per non rimanere deserto l'incanto occorre almeno il contrasto di due offerenti, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 20.

Il termine utile a poter presentare offerte in aumento di ventesimo sull'annuo canone di aggiudicazione andrà a scadere col giorno 25 gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane.

L'asta suddetta seguirà col metodo della candela vergine.

Tutte le spese di subasta, e quanto altro è relativo, cederanno a tutto carico dell'aggiudicatario, ed ogni offerente dovrà depositare la somma di lire 500 per poter concorrere alla gara, e deve inoltre presentare sicura e solidale garentia.

L'appalto non avrà effetto ove mai non venisse approvata dal Governo la concessione già stipulata col comune.

Dalla Residenza municipale di Nardò, 14 dicembre 1880.

Il Sindaco: NICOLA GIULIO.

7446 *Il Segretario del Municipio*: MICHELE ROMANELLO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Dicembre 1880

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 87,166,594 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 66,678,955 66	
	id. maggiore di 3 mesi	» 867,857 83	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 260,510 50	» 67,807,333 99
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 59,195,432 52
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 31,993,836 90	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	» 32,332,204 26
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 101,400 »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 236,967 36	
Crediti			» 30,268,281 79
Sofferenze			» 5,330,306 34
Depositi			» 118,918,882 82
Partite varie			» 24,361,721 56
		Totale	L. 425,380,758 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,973,190 57
		Totale generale	L. 429,353,948 69

PASSIVO.

Capitale	L. 44,725,000 »
Massa di rispetto	» 2,060,374 34
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 143,722,751 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 75,510,070 31
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,525,968 17
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 118,918,882 82
Partite varie	» 18,519,592 20
Totale	L. 421,982,639 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,371,309 35
Totale generale	L. 429,353,948 69

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,931,965 60
Bronzo	» 6,608 24
Biglietti consorziali	» 62,189,051 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,038,970 »
Totale	L. 87,166,594 84

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	567,675	L. 28,383,750 »
da L. 100	515,630	» 51,563,000 »
da L. 200	54,812	» 10,962,400 »
da L. 500	55,205	» 27,602,500 »
da L. 1000	24,632	» 24,632,000 »
	Totale	L. 143,143,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 283,475	L. 141,737 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 732	» 1,464 »
» 5	» 28,816	» 144,080 »
» 10	» 3,937	» 39,370 »
» 20	» 6,260	» 125,200 »
» 250	» 509	» 127,250 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 143,722,751 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 143,722,751 50 è di uno a 2 94

Il rapporto fra la riserva L. 83,127,624 84 { la circolazione L. 143,722,751 50 e gli altri debiti a vista » 75,510,070 31 } L. 219,232,821 81 è di uno a 2 63

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,847,994 72.

Visto: Il Direttore Generale DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme Il Segretario Generale G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Pussiello.

7433

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Si rende noto che fino dal giorno 29 novembre ultimo fu nell'interesse di Marianna Ferroni vedova Pacifici e Luisa Pacifici, domiciliata a Velletri, ammesse al gratuito patrocinio con ordinanza 8 maggio 1880, avanzata istanza all'ill.mo signor presidente del lodato Tribunale per la nomina di un perito a rilevare il valore dei seguenti immobili pignorati a danno dei signori Francesco, Giuseppe, Getulio, Antonio, Vincenzo, Augusto ed Egidio Corsetti, di Velletri, con atto dell'usciere Roccasecca, in data 18 settembre d. 1880, in base al qual valore fissare il primo prezzo d'incanto di detti fondi.

1° Orto con casa terrena al 1° piano sito in Velletri, via della Stamperia, n. 16, composta detta casa di numero due piani formati da dieci vani, distinta in mappa coi nn. 1461 e 1462, sub. 1, sez. 12ª, confinante beni di Claudio Stracca, Sartori, strada, ecc.;

2° Casa sita in detta via della Stamperia, n. 42, composta di due piani, segnata in mappa col n. 1486, sez. 12ª, confinante con beni Latini, Macioti, strada, ecc.;

3° Casamento in strada Vittorio Emanuele, n. 291 al 295, composto di tre piani, formati da n. ventitre vani, confinante con beni di Vincenzo Galli, Stefanini, strada, ecc., distinto in mappa col n. 1594, sez. 12ª.

4° Magazzino e fienile, sito in via San Giuseppe, n. 27, composto di 4 vani, confinante strada, Confraternita del Suffragio e Taloppi Antonio, distinto in mappa col n. 1792, sez. 12ª.

5° Utile dominio di vigna, sito in territorio di Velletri, contrada San Biagio, risponsivo alla ecc.ma casa Ginnetti, della quantità superficiale di capezzi 66, solchi 37, con due tinelli, casetta, grotta, ecc., con cancello sulla via Vecchia di Napoli, confinante col fosso del Giardino, ferrovia, Ottavianelli, Mammucari Antonio e Pontecorvi, salvi, ecc.

Velletri, 18 dicembre 1880.

7461 P. Braccini, proc.

DOMANDA DI SVINCOLAMENTO
di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875 si rende noto al pubblico che la R. Intendenza di finanza di Massa ha, nel giorno 16 dicembre 1880, presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Massa domanda di svincolamento della cauzione prestata dal fu notaro Luigi Livi fu Giuliano, di Carrara, con rogito Brugnoli, 14 luglio 1840, colla fideiussione solidale e garanzia reale ipotecaria della fu contessa Giulia Lazzoni in Baratta; e ciò allo scopo di realizzare un credito di lire 202 30 per sopratasse di registro dovute dal detto fu notaro Luigi Livi, per omesse registrazioni di vari suoi rogiti.

Massa . . . dicembre 1880.

Avv. Giuseppe Bernieri
7452 procuratore delegato erariale.

COLLEGIO NOTARILE
del distretto di Fermo.

Avviso di concorso.

Giusta l'art. 135, capoverso 6, della legge sul Notariato, testo unico approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), è aperto il concorso per il posto di notaio con residenza in Falerone, mandamento di M. Giorgio.

Chiunque voglia aspirarvi, fornito dei requisiti richiesti dalla suddetta legge, ne trasmetterà domanda a quest'ufficio del Consiglio notarile di Fermo, corredata dei necessari documenti, entro i 40 giorni fissati dalla stessa legge.

Fermo, 16 dicembre 1880.

Il presidente G. Fiorani.
7445 Il segretario G. T. Capponi.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.